Anno XIII. TORINO, Lunedì 11 Agosto 1879 Num. 220.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. e 50 Mese e 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 28 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 4 2 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 57 30 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 25.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati, a proprio che le vengono inviati.

TORINO, 11 AGOSTO 1879.

## ITALIA

### Il Ministro dell'interno e la legge della pubblica sicurezza.

Il Ministro dell'interno, uso co' suoi colleghi al morire di una faticosa sessione parlamentare, ha una rara fortuna — quella di vedersi ad ogni momento attribuire or una ora un'altra intenzione, or uno ora un altro proposito — senza essere obbligato a dire, almeno per ora, se quelle intenzioni siano veramente sue, se quei propositi egli li abbia veramente abbracciati.

Il fatto ad ogni modo merita di essere preso in considerazione e da lui più che da altri; imperocchè quel fatto significa che il Paese qualche cosa aspetta dall'onorevole Ministro, o che un Villa ozioso, inerte, contemplativo non lo saprebbe immaginare.

D'altronde qual dicastero potrebbe offrire maggior materia d'operosità ad un ministro di quella che somministrare gli possa il Ministero dell'interno?

Ma tuttavia ciò non vuol dire ancora che il Paese aspetti e richieda un Ministro dell'interno invasato dalla smania del legiferare. Ch'egli abbia sempre innanzi agli occhi, l'esempio dell'onorevole Zanardelli, il quale, con tanto ingegno, con tanta coltura e con tanta e sì tenace forza di volontà, ha fatto assai poco, anzi troppo poco sentire la sua azione direttiva nell'amministrazione del Paese, assorto com'era nel preparare leggi che non ebbe poi mentre la fortuna di poter presentare alla Camera.

Così il Villa dovrà convincersi pur troppo che spesso non bastano le più belle doti dell'ingegno e del carattere a formare il migliore ministro dell'interno, o pure, ispirandosi alla elevatezza che anche oggi noi riconosciamo nello Zanardelli, potrà dall'esempio di lui pigliar norma di ciò che far gli conviene e di ciò che deve evitare nell'amministrazione interna.

Fra le leggi alle quali l'onorevole Zanardelli intendeva l'animo, era pur quella della pubblica sicurezza; e nello studio delle opportune riforme è noto che lo coadiuvava quell'egregio uomo che è il prefetto Berti, chiamato allora a reggere la divisione della pubblica sicurezza nel Ministero dell'interno.

Ed ecco che già oggi si dice dal ministro Villa ch'egli pure si preoccupi di una riforma della legge della sicurezza pubblica, nello studio della quale potrà alla sua volta essere sussidiato dalla dottrina e dalla esperienza pratica di quell'altro egregio che è il prefetto Bella, il quale dalla reggenza della Questura di Roma sarebbe ora stato chiamato a capo appunto dei servizi di sicurezza pubblica presso il Ministero.

Lungi da noi il pensiero che la nostra legge attuale non possa avere e non abbia bisogno di riforme.

Essa ci è giunta col famoso *omnibus* del 20 marzo 1865 prima della completa riunione delle provincie italiane, prima cioè dell'annessione del Veneto e del plebiscito di Roma.

E dopo poco più di sei anni fu in parte modificata colla legge del 13 luglio 1871, la quale armò di più valide difese le autorità tutrici dell'ordine pubblico contro gli offensori della società.

Ad ogni anno che passa nuove esperienze e nuovi studi rendono in tutte le leggi desiderabili nuove riforme; epperò ammettiamo, come abbiamo detto testè, che sia questo il caso anche della legge di pubblica sicurezza.

Ma ciò che non siamo disposti ad ammettere si è che ve ne sia tale urgenza da indurre il Ministro ad anteporre uno studio di riforme della legge allo studio di provvedimenti che indipendentemente dalla legge può essere conveniente di adottare, affinchè questa, anche qual è, riesca più provvida e più efficace.

Tutti sappiamo che le sorti di una legge, indipendentemente spesso dalla sua bontà intrinseca, dipendono in gran parte dal modo con cui essa viene interpretata ed eseguita; tanto che vediamo che una medesima legge, in un medesimo Stato, partorisce effetti diversi in una o in altra provincia, secondo che diverse sono la mente e la mano che ne curano o ne fanno l'applicazione.

E, senza cercare esempi fuori dell'argomento di cui ci occupiamo, è facile a chicchessia il ricordare come sotto l'impero della stessa legge sia bastato il mutare la persona di un prefetto o di un questore, per ottenere in una provincia una mutazione nell'andamento di tutto ciò che alla pubblica sicurezza si riferisce.

Ciò premesso, che cosa dovrebbe fare il Ministro dell'interno, in una materia di tanta importanza, indipendentemente dal ricorrere al una riforma legislativa?

Ci pare di averlo già accennato, facendo pur dianzi la distinzione fra le leggi e la loro esecuzione.

Nessuno potendo avere la pretensione di fare una legge perfetta, è evidente che bisogna accontentarsi, in pratica, anche delle leggi che sono, se non ottime, relativamente buone. E la legge attuale è di questo numero. Ma quand'anche fosse o potesse diventare ottima, quand'anche fosse o potesse diventare perfetta, a che cosa ciò gioverebbe, quando si presentassero poi dei difetti, allo stato delle cose, assolutamente inevitabili nella sua esecuzione?

A che cosa gioverebbe — ci sia lecito il domandarlo con un esempio — lo aver preparato materiali eccellenti per dar forma ad un'opera stupenda, quando al eseguire quest'opra si avessero strumenti almeno in parte imperfetti e spuntati, ed officine in generale mal rispondenti allo scopo?

Posta così la quistione, ci pare obbligo, lo sentiamo, di esprimere intorno ad essa i nostri pensamenti, fuori del campo delle generalità, le quali lasciano troppe imperfezioni e troppi sottintesi. E a quest'obbligo adempiremo.

### CORRIERE GENOVESE.

*Una fiaba — Il senatore Boccardo — Povero Mainardi — Scioperi — Polizia urbana — Lotteria di beneficenza — Bagni di mare — Spettacoli.*

(P...olo). — 10 *agosto*. — Avete letta la corrispondenza del *Pungolo* sul candidato complotto contro il Re? Davvero ch'io sono cascato dalle nuvole; nè so ancora adesso capacitarmi della buona fede con cui il solo confratello è andato narrando e di congiure e di ponti minati, e di facili carichi e di dinamiti..... Ma dove s'è sognato tutto questo? Si sono fatti, prima della venuta del Serrani, molti arresti, è vero: si sono tenute dentro persone sospette, ammoniti, certi forestieri non muniti di carte regolari, certi ladruncoli che di due in tre giorni vanno in carcere; ma quanto a socialisti, quanto al tedesco N..., al tre romagnoli, ai due toscani... Eh! fia non è che un sogno, una visione. Quello che vi è ancora di più bello si è che il sullodato collega vi parla anche della camera in cui si dovevano radunare i congiurati per... Oh che fiabe! Oh che fiabe!

∴

Veniamo al serio. Ho commesso una dimenticanza nell'ultima mia: non v'ho detto che il senatore Boccardo venne nominato grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano e che per di più ebbe in dono le insegne relative. Ci rimedierò adesso e prego tanto voi che l'illustre nostro concittadino di scusarmi.

∴

Vi ricordate di quel povero Mainardi? Ebbene, questo glorioso veterano dei Mille è morto ieri all'Ospedale, ma è morto col sorriso sulle labbra, perchè l'aveva consolato negli ultimi momenti di sua vita il Re d'Italia: oggi i suoi compagni l'accompagneranno alla tomba. Ha inteso a dire che Umberto avevagli promesso di sistemare la sua famiglia.

∴

Una notizia disgustosa. Da più giorni i nostri facchini da grano al Porto sono in isciopero: a questi ora si sono aggiunti i facchini da carbone. Cosa ne succede? Incaglio al commercio, famiglie nella miseria, aumento di delitti... Io m'auguro che finisca presto questo gravissimo inconveniente che torna a danno di tutti; ora se no è immischiata l'autorità e chissà che forse domattina io non abbia la consolazione di vedere nuovamente al lavoro tutte quelle braccia neghittose che ora se ne stanno neghittose. Da bravi operai, il lavoro è quello che vi nobilita!

∴

E di fatti, di ferimenti come si sta? A dire il vero ve n'è un discreto numero; questi vermi corrosori della società non vogliono saperne di perdersi; non passa giorno che una mano troppo avida non si distenda sull'altrui, o che il malaugurato coltello non brilli del suo sinistro bagliore. Ma, quando è destino così, conviene rassegnarsi ed attendere tempi migliori!

∴

Parliamo di cose allegre. Oggi al Politeama Genovese è incominciata l'estrazione per la lotteria di beneficenza: c'era un rappresentante del Prefetto, qualche membro della Commissione organizzatrice ed una schiera di bambini degli asili che con quelli che estraggono i numeri. V'ho già telegrafato quali siano i numeri che hanno guadagnato i due primi premi; ad ogni modo ora li ripeto: 1° premio, serie 3948, N. 6 — 2° premio, serie 3993, N. 1. Chi ha guadagnato di voi? Quanto a me son certo che mi toccherà qualche poppatoio!

∴

E giacchè sono nelle lotterie ci resta ancora un po'. A Savignone i bagnanti e villeggianti hanno avuto la felicissima idea di istituire una lotteria di beneficenza che frutterà qualche centinaio di lire agli inondati: l'estrazione ha luogo oggi, e ci faranno perciò festa, illuminazioni e fuochi.

Benone: cosa v'è mai di più bello che il divertirsi beneficando il povero? Io applaudo di mano e credo che anche voi non dissentirete da me.

∴

A proposito di bagnanti vi dirò che quest'anno, malgrado il caldo, gli accorrenti sono pochini: il mare è sempre un tal poco agitato, e finora le giornate di calma sono state pochissime.

E tutto ciò in causa delle perturbazioni atmosferiche ormai famose, annunziateci da quel cariss.mo ufficio del *New York Herald*. Uh! seccatore!

∴

Quanto a spettacoli stiamo discretamente. Al Politeama Genovese furoreggia la compagnia milanese Sbodio e C. col *Maestro Paolissa*, col *Minestrone* e col *Sor Lucindo*.

All'Alfieri è assai applaudita la drammatica col Vestri.

Si annunzia per martedì una compagnia di canto al Doria con la *Lucia di Lammermoor*. Con questo caldo!

### DA VERONA.

*Elezioni amministrative — I tramvia — La piccola Emilia Aimaro — Il caldo.*

(C. P.) — 7 agosto. — Non vi parlai ancora delle elezioni amministrative, che ebbero luogo in questa città e provincia; e la ragione fu che pochi fatti succedettero in proposito degni di nota, se si toglie l'elezione dell'avv. Benedetti Bernardo nel distretto di San Pietro Incariano in sostituzione dell'onor. Righi, deputato al Parlamento nazionale pel Collegio di Bordolino: elezione che suscitò polemiche, commenti e lotta accanita ed inaspettata.

L'onor. Righi era da anni il consigliere provinciale del circondario di San Pietro, è deputato al Parlamento fra i più stimati, uomo d'ingegno non comune e consumato negli affari; eppure tutte queste doti non gli valsero la vittoria nella lotta, che repentina s'accese fra il suo nome e quello dell'egregio avv. Benedetti.

L'avv. Bernardo Benedetti, giovane di ingegno robusto, facondo, facile ed affascinante oratore, la vinse, ed ora è lui il rappresentante il circondario di San Pietro al Consiglio provinciale. All'ultimo vennero adoperate tutte le armi possibili perchè la candidatura Benedetti rovinasse, ma fu inutile. La candidatura Benedetti avea la sua base nell'elemento popolare; infatti egli per la sua professione è conosciutissimo da tutti questi elettori.

L'avv. Benedetti è di colore politico progressista-liberale in tutto il lato senso della parola, checchè si voglia dire in contrario.

Fu nel 1870 della presidenza della morta ed ormai sepolta Associazione progressista veronese, e rappresentò la stessa al Congresso progressista che si tenne a Venezia nel 13 agosto 1876.

Io dissi e lo ripeto: è giovane di acuto e pronto ingegno, pieno di cuore, e possiede tutte le doti per addivenire un qualche cosa in questa baraonda pubblica, che attualmente tanto sconvolge la società.

Così se il nostro Consiglio provinciale perde da una parte nell'on. Righi un uomo stimabilissimo, un consigliere esperto, dall'altro acquista nel Benedetti un giovane egregio, che sono sicuro finirà col fare onore all'onorevole rappresentanza provinciale.

∴

È qualche anno che già si parla dei tramvia come di un mezzo di comunicazione pronto e sicuro fra i vari centri importanti della provincia ed il suo capoluogo, ma, come sempre, si parla, si parla e non si conchiude nulla. Venne progettata una linea di tramvia a vapore fra Verona e Cologna, linea utilissima sotto tutti gli aspetti, ma sul più bello un ukase del Genio militare fa pericolare tutto il progetto, giacchè il detto Ufficio disse il suo voto all'entrata del tramvia in città, avendo Dio il permesso bensì, ma coll'obbligo all'impresa assuntrice di fabbricare un nuovo ponte di transito sulla larga fossa che circonda le mura per entrare da Porta Nuova, ciò che equivale al divieto, giacchè nessuna impresa si assumerà mai tale spesa.

Vi è poi l'altra linea Sambonifacio-Soave-Tognago-Illasi-Caldiero con allacciamento a Verona traversando da S. Martino a S. Michele. Molti di questi Comuni hanno già dato il loro voto favorevole per la linea e stabilita anche la quota di concorso, ma altri Comuni non ne vogliono sapere, e fra questi, ciò che è curioso, alcuni che più degli altri usufruirebbero della linea e tramvia. Insomma io credo che anche la provincia di Verona avrà un giorno di queste linee di comunicazione, ma quando già le altre provincie le avranno da un mezzo secolo. Non si dirà così che qui si vada a cascio!

∴

Al teatro diurno dell'Arena ebbe luogo la beneficiata della brava bambina attrice di 5 anni Emilia Aimaro. Questa piccola attrice entusiasmò il pubblico col modo franco, colla verve veramente artistica e con una naturalezza e un brio ammirabili. Fece fa applauditissima e regalata di molti fiori, bomboniere, corone e d'una medaglia d'argento colla scritta: *I Veronesi offrono*. La famosa Gemma ha nella piccola Aimaro una seria rivale.

A proposito di teatri, ora venne qui a piantare le tende la compagnia drammatica Bacci-De Velo, una compagnia composta di buoni elementi e che ha un bel repertorio. La detta compagnia nel venturo settembre verrà a Torino alla nuova vostra Arena.

∴

Fa un caldo d'inferno e la siccità perdura ostinatissima. Il raccolto del granoturco è per due terzi perduto. Il gran brutto inverno che si avvicina!

### CORRIERE DI NAPOLI.

*La riunione dei presidenti — Un eletto ineleggibile — Chi avrà il 32°? — Rivincita del Nicotera — Nuovo fiasco — Il Consiglio provinciale — Trattative — La Deputazione ed i nuovi eletti — Elezioni contestate — Teatri — Lucia Bizzoni ai Fiorentini — Le offerte per il San Carlo — Cose varie.*

(Caos.) — 9 agosto. — Da due sere, con una temperatura soffocante, i presidenti delle 68 frazioni elettorali della nostra città si riuniscono nell'aula del Consiglio comunale per il computo dei voti riportati dai candidati consiglieri.

Nell'aula, per la grande gente, per i lumi e per il caldo, si suda che è un piacere, e credo sia appunto per tal ragione che i presidenti procedono lemme lemme nel loro lavoro. In due sedute appena 30 nomi passarono. Ne restano ancora 38, giacchè il totale dei candidati ascenderà a 68, cioè 36 della lista concordata, 32 della lista nicoterina e quattro amodontatini.

∴

Del resto questo lavoro non aizza la curiosità pubblica che per un sol punto. Come vi ho scritto e telegrafato, la lista concordata riporta una maggioranza di circa 3000 voti sulla lista nicoterina. Sarebbero quindi passati tutti i 32 nomi proposti dal Comitato centrale delle cinque Associazioni. Ma ecco in qualche frazione far capolino durante lo scrutinio una protesta, la quale diceva che i voti dati al candidato dottor Davide Borrelli (lo stesso che sarebbe riuscito deputato di Cicciano senza gli intrighi del Ravelli e dei Billi) erano nulli, perchè il Borrelli non trovasi inscritto nelle liste elettorali della città di Napoli.

Si verificò il fatto e si trovò esatto, dunque i 6663 voti riportati da lui non contano. Giusto il disposto della legge, subentra chi dopo di lui ha riportato maggior numero di voti, cioè il primo della lista nicoterina. Chi sarà questo primo? Ecco la curiosità.

Sopra un computo mal fatto, corre voce fosse il marchese deputato Ippolito, ma oggi è assolutamente fuori quistione che la decisione sarà fra il marchese Caracciolo di Bella, il professore senatore Palmieri ed il barone Valiante, i soli tre che superano di poco i 3000 voti.

∴

L'on. Trinchera, alle prime notizie di un punto vuoto, tentò occuparlo lui.

Una delle frazioni di Montecalvario, la 5ª, compiva le sue operazioni di scrutinio nel giorno per riprendere alle 8 di notte, e i maligni aggiungono per dare al Trinchera i voti bisognevoli a farlo risultar primo. Ma una insistente sorveglianza impedì che l'urna uscisse il contrario di quel che doveva dire, ed il Trinchera arriva a poco più di 2600 voti; quindi se il seggio della 6ª frazione di Montecalvario scelse ore tanto strane per il suo lavoro nello scopo di favorire il Trinchera — cosa che non voglio credere, — non riuscì nell'intento.

∴

Del resto, chiunque si sia il candidato nicoterino che entrerà in Consiglio, non toglie nulla al carattere morale delle elezioni.

Questo consigliere non sarà consigliere per numero di voti, ma per un azzardo. La dialettica riportata dal fiero barone non lascia di essere colossale.

Ed egli lo capisce bene che mercè ad ogni modo una rivincita. Spera averla nella prossima riunione del Consiglio provinciale, facendosi eleggere presidente. Ho ragioni a credere che se si ostina nella candidatura presidenziale farà un secondo fiasco.

Il nostro Consiglio provinciale si divide in tre gruppi distinti, uno favorevole all'attuale Deputazione provinciale che riconosce il San Donato per presidente del Consiglio ed è forte di 27 voti, un secondo di amici del Nicotera forte di 19 a 20 voti ed il terzo moderato e clericale con 15 a 16 voti. Se questi ultimi si uniscono con l'uno o con l'altro fanno cadere la bilancia. Sembra però certo che i moderati ed i clericali si asterranno dal prender parte alla votazione per il seggio presidenziale, non potendo votare in favore del San Donato che hanno combattuto amministrativamente e non volendo votare per il Nicotera e fargli ottenere la rivincita di una disfatta di cui essi sono opera principale.

Lasciati soli i due gruppi, vincerà quello del San Donato. E vincerà pure per la ricomposizione della Deputazione provinciale, perchè l'attuale riconosce la giustizia, la regolarità di far posto nelle debite proporzioni ai suoi eletti, anche i moderati ed i clericali si uniranno ai sandonatisti e programmisti indipendenti e formeranno una Deputazione, la quale avrà di mira il far cessare l'attrito creato fra nicoterini fra la provincia ed il comune; attrito dannoso, la cui fine è desiderata da tutti gli onesti. Credo non ingannarmi dicendovi che dei nuovi eletti entrerebbe in deputazione il principe di Cellamare.

∴

Intanto, e proprio nel mentre io vi scrivo, la Deputazione provinciale riunita in seduta pubblica procede alla convalida dei nuovi eletti. Questi sono quattordici; solo per tre si parla d'invalidazione e sono il marchese Del Pezzo (eletto a Napoli, sezione Pendino), il noto Vittorio Imbriani (eletto a Pomigliano d'Arco) ed il deputato Vastarini-Cresi (eletto a Sant'Anastasia).

Le proteste contro l'elezione del Del Pezzo credo non siano serie e forse la Deputazione convaliderà l'elezione. Quelle riguardanti le altre due sono invece serissime. Per l'Imbriani parlasi d'ogni sorta di brogli e per il Vastarini-Cresi sta il fatto che votarono circa 20 individui malamente iscritti nelle liste e pei quali verte pendenza innanzi la Corte di appello. Il Vastarini risultò eletto per soli sette voti di maggioranza; ora se i 20 vengono riconosciuti dalla Corte per non elettori, la maggioranza finisce e l'elezione diventa virtualmente nulla.

Non mancherò avvertirvi per telegrafo delle decisioni che si prenderanno dalla Deputazione, nonchè chi sarà dei nicoterini chiamato ad occupare il posto del Borelli nel Consiglio comunale. Intanto prima ad altro.

∴

Da circa una settimana il caldo è proprio soffocante. Ieri per poco tempo avemmo speranza di un acquazzone che ne desse un po' di freschura, ma restammo delusi. La cittadinanza per rinfrescarsi, meglio per respirare un po' più liberamente, corre per la campagna e coloro che non costretti a restarsene in Napoli, dividono il loro tempo negli stabilimenti balneari nel mattino e la Villa la sera. I teatri restano quasi vuoti.

Lo sa lo Scalvini che raggranella un po' di pubblico solo nelle prime rappresentazioni e lo sa pure l'impresario del Fiorentini, che guarda con orrore i lumi rischiarare gli attori e gli amici.

∴

Pure nelle scorse sere si vide il teatro quasi pieno, e ciò in causa della prima rappresentazione di un nuovo dramma in versi scritto dal cav. Domenico Muti, intitolato: *Luisa Strozzi*. Malgrado l'Udina (*Alessandro de' Medici*) non sapesse la parte, che altri artisti la recitassero malissimo, pure *Luisa Strozzi* non solo arrivò in porto, ma venne festeggiata molto dal pubblico, che applaudì e chiamò al proscenio più volte autore ed attori.

Questo del Muti è un lavoro che merita di essere ascoltato con attenzione, non manca di difetti, ma mostra nell'autore la possibilità di far molto meglio, ed io non dubito che egli lo farà, perchè in coscienza studioso e pieno di buona volontà.

∴

Giacchè sono a parlare di teatri, mi cade il destro dirvi che il poeta d'Ormeville è fra noi e tratta con il Municipio per l'appalto del teatro San Carlo. Il D'Ormeville è alla testa di una società di signori milanesi, offre spettacolo di primo ordine con artisti primari, durebbe 53 recite e vuole una sovvenzione di 200 mila lire nette.

Le difficoltà per una conclusione sono appunto sopra quest'ultima domanda. Il Municipio ha votato 200,000 lire di sussidio, non lorde, cioè con l'obbligo all'impresario di pagare 45,000 lire alle masse; il D'Ormeville non intende saperne di questo pagamento. Credo che difficilmente si potranno intendere, a meno che il chiedente non receda dalle sue pretese.

∴

Ed ora penso chiudere la mia lunga lettera. A che il narrarvi di suicidi ed omicidi, di furti e ferimenti? Si ripetono sopra scala

---

*Appendice della Gazzetta Piemontese.*

Num. 32.

## NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

XXXII.

(Seguito).

Rasinski comandò a' suoi uomini di salire a cavallo, e in colonna serrata avviò il reggimento per una larga strada che conduceva al fiume. Dopo mezz'ora fecero alto sopra un'altura coperta di biade mature di guerra; i cavalli affamati abboccavano le giovani spighe; gli uomini si adagiarono sulla terra bagnata. Ognuno aspettava con impazienza il rompere del nuovo giorno. Densi nubi di vapori e di nebbia fecero assai ritardare la luce; alla fine un vivace venticello irruppe, fugò le brume, e il primo raggio purpureo del sole scattò su quella campagna dalle profondità della terra di Russia. L'occhio potè allora scorrere sull'opposta sponda, la quale poteva essere pienamente veduta dalle colline su cui essi stavano. Quale prospettiva era quella per l'esausti granatieri! L'occhio non iscopriva che interminabili foreste e vasti spazi affatto nudi. Su tutta quella sterminata pianura tacita e deserta pareva incombere lo spirito della solitudine, del silenzio, della desolazione. Per conquistare quell'aggiosa contrada si avevano da sacrificare tante migliaia di vite! Una specie di delusione, un abbattimento s'impadronirono delle menti dei guerrieri. Ma a un tratto un forte suono di tromba irruppe in quella quietudine: il sole sorse subitamente luminoso al di sopra dei neri abeti, e la rinfrescante brezza mattutina venne a spirare nel petto di quei lontani dalla patria, nuova forza e nuova animazione.

Ogni occhio stava fisso a quel punto da cui doveva partire il cenno della marcia: la tenda dell'imperatore, la quale nella notte era stata piantata nel più alto punto della sponda del fiume. Il sole investiva ora quella tenda, quasi circondandola d'un'aureola dorata; la bandiera tricolore ondeggiava superbamente al vento del mattino; un brillante stato maggiore di marescialli e di generali stava aspettando innanzi alla tenda.

L'imperatore comparve: tutte le bande, i tamburi, le trombe suonarono: era comparso il solo monarca di quel mondo di ferro; egli fece un saluto militare e saltò leggermente in sella dal suo grigio cavallo arabo. Come mosso da un solo cenno, le varie colonne si staccarono dall'orlo della foresta. In poco tempo ogni collina fu coperta dalle scure masse ondeggianti, nelle cui armi lucenti i raggi del sole che s'innalzava parevano accendere qua e là scintille di fuoco. Le profonde colonne, dividendosi in tre grosse correnti, scendevano già, traversato il terreno sabbioso, verso i tre ponti che univano le due sponde del Niemen. Le acque di questo, chete e tranquille, riflettevano come in uno specchio uomini ed armi. L'imperatore col suo seguito cavalcò lungo le colonne verso il ponte di mezzo, e, procedendo tutti, lo varcò egli primo: lo sguardo acuto del suo occhio grigio ispirava un indicibile coraggio nel petto de' suoi soldati. Essi lo salutarono con alte grida che fecero rimbombar l'aria tutt'attorno, e cui lo silenziose ombre delle profonde foreste parvero udire con istupore.

Non fu che verso le dieci del mattino che Rasinski col suo reggimento passò il ponte. I polacchi, sfilando innanzi a Napoleone, inalzarono nella loro lingua il grido: «Lunga vita all'imperatore!» Questi sorrise con compiacenza, poi subitamente voltato il cavallo, spronò, e colla rapidità d'una freccia giù dalla strada sabbiosa, egli s'affondò nella foresta e sparì alla vista delle truppe. Un vago sentimento di disagio di subito invase lo spirito di tutti, come videro sparire quell'uomo che li aveva sino allora tratti in que' lontani deserti del Nord. Ma egli presto ritornò: il suo aspetto era d'uomo contrariato; pareva molto spiacente di non incontrare il nemico che il suo cuore, così ardente per la lotta, così orgoglioso nella fiducia di certa vittoria, aveva così vivamente desiderato trovarsi in faccia.

Lontanamente le ammassate colonne varcavano il fiume. A un punto s'udì un lontano rumore che pareva quello del cannone. Si ascoltò ansiosamente: ecco di nuovo un rimbombo: l'ansietà crebbe: gli ordini dello schiere furono più strettamente ripresi. Era forse una delle ali, quella comandata dal re di Vestfalia, o quella del vicerè d'Italia, che avevano incontrato il nemico: una grande, generale battaglia stava per aver luogo..... No. Il rumore si fece più forte, più spiccato, ma non era quello delle cannonate: era il fracasso d'un sopravveniente, violentissimo temporale.

Da ogni parte le nere densa nubi investivano il cielo: il tuono muggiva spaventosamente; una soffocante afa impediva il respiro. Tacito e lento l'esercito invasore camminava innanzi: nulla s'udiva che il rimbombo del tuono. A un tratto si levò un vento impetuoso, che avvolse di polvere le truppe, che parve schiantar gli alberi delle foreste: poi una fiamma livida e bassa squarciò le nubi e attraversò l'orizzonte: il cielo parve tutto incendiarsi: i soldati si guardarono impalliditi. Un assordante fracasso scoppiò subito dopo sui loro capi, e a cateratte la pioggia precipitò su di essi.

Tale fu l'accoglimento dei Francesi sul suolo della Russia!

XXXIII.

Dacchè Luigi era partito, i giorni erano passati silenziosi e mesti per la madre di lui e la sorella. Questa sopportava il suo dolore con una malinconica rassegnazione, la quale pareva averne fatto ancora migliori il carattere e il cuore già sempre eccellenti. Tutto il suo tempo e le sue cure ella consacrò massimamente alla madre, la cui infermità era stata assai accresciuta dall'assidità e dal timore che le ispirava il continuo la sorte di Luigi.

Marzo la Maia era già così trascorsa: i medici consigliavano all'inferma le acque di Toplitz, a cui da parecchi anni era solita a recarsi e che ora dicevano ancora più necessarie per lei: e la signora Rosen decise di obbedire ai medici tornando a godere della buona ospitalità di certi amici, i signori Stolder, che si avevano colà, abitatori di una fattoria di quei dintorni. Era verso la fine di luglio quando madre e figlia arrivarono in casa di quei buoni amici, accolti con infinita festa e talmente sospirati che a loro pareva proprio di essere in casa loro.

Maria accompagnava sua madre in ogni dove; ma durante l'ora in cui questa prendeva il suo bagno, ella soleva passeggiare di solito nel giardino del castello, con alcune signore di conoscenza di Dresda, le quali erano pur venute alle bagnature. Talvolta le rincasciva di star sola e quei momenti non erano i più disgradevoli per la mesta fanciulla, che allora si profondava in certe fantasticaggini, in certi ricordi, in certi sogni che non erano lieti, ma che pure avevano la loro mite dolcezza. Ella pensava al fratello così lontano, esposto a tanti pericoli, e talvolta, anzi quasi sempre, accanto a quella di Luigi, appariva nella mente di lei la figura elegante e virile d'un altro il cui nobile spirito aveva prodotto così profonda e cara impressione sul suo.

La frequentazione di Maria alle passeggiate mattutine, le fece stringere varie attinenze colla società dei bagnanti, e così avvenne che essendo stata deliberata una piccola festa ed escursione campagnuola, si desiderò vivamente, massime dai giovani, la presenza di lei e la si venne ad invitare colle più premurose insistenza. Ella non voleva spiccarsi dal fianco della madre, ma questa che sentiva pure gran pena della vita monotona e sedentaria che per lei traeva la figliuola, per procurarle quel po' di svago, volle che Maria vi prendesse parte e diede per lei il consenso, raccomandandola poi per accompagnarla alla signora stessa, loro antica conoscenza di Dresda, la quale era venuta a recarle l'invito.

La mattina in cui l'escursione ebbe luogo era affatto propizia; e tutta la comitiva si pose allegramente in cammino. Giunti al luogo destinato a farvi la colazione, un luogo amenissimo, Maria vide per la prima volta fra le signore due che non aveva ancora mai incontrate, e che la signora sotto la cui protezione essa era, non conosceva neppure. Quelle due donne, una più, l'altra meno giovine, avevano un aspetto così nobile e simpatico che Maria desiderò sapere chi fossero. Informandosi appresa che erano la contessa Giovanna Michalska e la figlia adottiva di lei Lodoiska. Maria, che dalle lettere di suo fratello aveva imparato ad apprezzarle, fu molto lieta di poterne fare entrando la conoscenza personale; parendole anzi che avvicinando le, sorella di Rasinski fosse un avvicinarsi a lui medesimo; oltre di questo alla sperava per mezzo di lei di aver e più recenti e più sincere notizie di Luigi e di Bernardo.

Non fu difficile a Maria l'accostarsi la contessa, alla quale la sorella di Luigi tornò pure simpatica di molto; e in breve ora si stabilì fra di loro una certa amichevole famigliarità che avvenne detto si conoscessero da anni.

(Continua).

anni vanta e continua da *Dar* quasi ragione a coloro che credono vicino il finimondo.

***

E di S. A. Ismail-pascià? Egli è sempre sul battello ancorato in rada. Nulla si sa di preciso di quel che farà, e tutto quanto si scrive di lui su pei giornali locali va messo in quarantena.

## DAL PIEMONTE.

**Reaglie**, 10 agosto. — *Onoranze a Matteo Pescatore.* — Una commovente funzione ha raccolto ieri sera tutta intera la popolazione di questa valle.

Essa era accorsa a rendere gli estremi onori alla salma del comm. Matteo Pescatore, il quale ogni anno soleva qui riposarsi in una sua villa dalle grandi fatiche sostenute alla Corte di Cassazione ed al Parlamento.

Egli non è stato solo il giureconsulto ed il filosofo eminente, ma l'uomo al cuore a cui accorreva confidente per consigli, più ancora che l'opulento, il più umile dei terrazzani e questi ben dimostrarono di comprendere la grandezza della perdita che avevano fatta col rendere della sua sepoltura una bella dimostrazione di affetto.

La ricordanza di questa mesta funzione, resa più splendida dal concorso di varia rappresentanza, e in ispecie dalla Confraternita dell'Ordine Mauriziano venuta da Torino pressochè in corpo, durerà a lungo nella memoria dei valligiani, a cui non fu se non con rammarico tolta la venerata spoglia per essere trasportata al Camposanto di Torino.

**Cirié**, 6 agosto 1879. — Moriva in questo Borgo il 4 volgente l'avvocato e notaio Giacinto Teppa nel cinquantacinquesimo anno dell'età sua. Nacque in Forzaria nella valle di Lanzo, da distinta famiglia. Un fatale morbo lo colse che lentamente lo atterrò. Vice-giudice del mandamento sino all'anno 1868, consigliere ed assessore comunale. La costante sua operosità, la sua virtù, e più ancora la sua specchiata probità nell'esercizio del delicato suo ministero notarile, gli valsero onoranza presso i Cirlaresi, ed in quant'altri lo conobbero, stima presso i colleghi, amore e riverenza nella desolata sua famiglia ed il rimpianto di un'intera popolazione per la sua perdita. Ne accompagnarono la salma all'ultimo dimora tutte le autorità locali, alcuni notari del distretto, la Società operaia e la scolaresca.

Malgrado che il tempo involva nell'oblio della sua notte tutte le cose, lascia però nell'animo del credente una mestizia dolce e serena innanzi la tomba dell'uomo giusto, dell'uomo onesto, e gli fa provare quel sentimento nobile di un cuore generoso, che sorvolando sulle terrene illusioni lo slancia verso la speranza di un migliore avvenire.

Possano i teneri suoi figli, in età non ancora capace di comprendere la sventura che li colse, crescere in virtù ed emularli, possa l'egregia donna che di lui fu fedele compagna in vita e che tu lasciasti innanzi tempo vedova, trovare nei figli che le rimangono conforto e lenimento all'animo suo in ambascia, e possa tu infine dal luogo serbato ai giusti, deve, mi consola il credere, ai meritati, accogliere quest'ultimo tributo che consacro alla tua cara memoria. *Notaio* Perino.

# ESTERO

## DA MONACO.

### Gli Artisti italiani all'Esposizione internazionale artistica.

*Osservazioni: Artisti stranieri fra gli italiani — Segantini — Andreotti — Attanasio — Avanzi — Bertesago — Battaglia — Bazzaro e Cremona.*

(F. Fontana) — 9 agosto. — Prima di continuare le modestissime mie note sugli artisti italiani all'Esposizione di Monaco, debbo premettere ancora un'osservazione, ed è che io considererò come espositori italiani anche quegli artisti forestieri che, residenti a Roma o a Firenze o in altra delle nostre città, vivono della nostra vita artistica, si ispirano ai nostri capolavori e alla nostra scuola. Domani essi ridiventeranno tedeschi, russi, danesi o americani, ma oggi sono italiani: tant'è vero che la stessa Commissione che presiede all'Esposizione li qui ne ha classificate le opere nella sezione italiana.

E fatta questa premessa, continuiamo la peregrinazione attraverso i pittori.

***

Andreotti F. — Firenze. — *Un paggio.* Quadro che non aspira a produrre grandi effetti, ma di grande colorito e di ottimo disegno. Si può non amare la pittura il troppo cesellato; si può pretendere che il pittore non adoperi il pennello come si adopera il bulino e laddove vuole una tinta egli abbia a mettervi il niello, ma non bisogna lasciarsi trasportar troppo dalle proprie simpatie ed essere giusti ed eclettici. Certo l'Andreotti non ha il tocco largo e vibrato, che tanto sedusse e che è per un quadro ciò che il pigilo lesto è per un uomo, ma convien rendergli questa giustizia ch'egli non lecca le sue tele; è indizio con molto calore di più e con molto sentimento di mano la complessa questo paggio è una bonissima tela.

***

Passo di fretta dinanzi alla *Figlia di Mario* del sig. Natale Attanasio di Napoli e alla *Villa d'Este* del sig. Vittorio Avanzi di Verona, due quadri i quali cattivi non si possono dire, ma che non presentano persona di quella splendide qualità colle quali un artista ne tenervi dinanzi all'opera sua, e mi fermo dinanzi ai due quadri del Bertesago di Milano.

Ma no, sbaglio nel dire; mi fermo dinanzi ad uno solo dei suoi due quadri, perchè il *Suonatore d'organetto*, tela di proporzioni minime, ha anche pregi ideali, mentre il suo *Rivenditore ambulante* (volgo *mercciaio* e *borrowitta*) in *un cortile di campagna*, è un quadro veramente bello, stupendo poi in alcune parti.

Le foglie degli ippocastani dipinte dal Bertesago sono una meraviglia di verità. Le tinte sono così indovinate, il pennello vi ha dato un tal movimento, i gialli e i verdi hanno tale un'elasticità di gradazioni che l'osservatore più esigente non ha che a entusiasmarvisi dinanzi. Chi poi è lombardo, specialmente se guarda quegli alberi stando a Monaco e da tempo lontano dalla Lombardia, desidererà sempre, prova dinanzi a quegli ippocastani, che sono l'albero caratteristico del Milanese, un'emozione dolce e inesprimibile.

***

Battaglia D. — Napoli. — Il Battaglia ha mandato a Monaco tre quadri: un quadro di figura, un interno e un paesaggio. Tutta la gamma pittorica! Non ho consigliare al sig. Battaglia di dedicarsi esclusivamente al paesaggio perchè se troppo quanto io valga pochissimo per voler aggiungere il ridicolo alla mia pochezza, ma mi pare proprio che dei tre quadri che il pittore napolitano ha mandato a Monaco, il suo *Paesaggio d'inverno* sia il migliore.

Ci sono anzi in questo paesaggio dei motivi eseguiti con eccellenza di tocco. Certe *tormentature* di cespugli brulli, di quel colore rossiccio che la natura meridionale assume nel verno, sono veramente potenti. Quando si è paesisti così ispirati, perchè volere rinunciare alla propria vocazione e sformarsi ad altro? Certo ogni sforzo è lodevole, ma non val meglio essere forti in un genere di pittura, che mediocri in tutti e in alcuni insufficienti?

***

Bazzaro L. — Milano. — Due quadri; uno, *Dopo il duello*, secondo il mio debole parere, poteva restare a Milano, chè l'autore non ci perdeva nulla; l'altro, che il catalogo segna sotto il titolo: *In Nachtgedanken*, è una stupenda tela che farebbe onore al miglior pittore moderno.

Il titolo *In Nachtgedanken* lo si dovrebbe tradurre letteralmente *In pensieri notturni*, ma non se ne capisce il perchè, la tela non rappresentando che una mezza figura di donna, grande al vero. Forse il titolo: *Soprapensieri* le starebbe meglio; in ogni modo il titolo importa poco, e forse la sua poca spiegabilità è un risultato di traslazione d'idioma a un altro, poichè un compilatore di cataloghi, per quanto istruito, non può certo essere tenuto a distinguere certe finezze di dizione. Quello che importa si è che il quadro è splendido e che il Bazzaro, che credo giovane assai, mostra la cura di voler diventare, anzi di essere già uno di quelli che a Milano chiamano: *Focura del mazz.*

Quando capita sotto gli occhi una buona tela della giovane scuola milanese, non si può a meno di pensare a Tranquillo Cremona. Quale influenza, quale marchio la sua maglia leonina lo ha lasciato! E ciò che prova ch'egli fu un vero maestro e novatore, si è che non ha lasciato imitatori. È un errore il credere che i grandi artisti furono imitati; l'imitazione non esiste che dalla natura all'artista; da artista ad artista non vi può essere (sonsentmi la parola) che sciamiottegiamento. Ora una scimmia non è più un uomo, e quindi non si può tenerne conto; gli uomini, gli artisti veri, sono quelli che da un maestro, com'è giustissimo, imparano il modo di fare, ma poi facendo adoperano il signor *se stesso*.

E che il Cremona sia stato proprio un vero maestro lo indica questo: che chiunque non è nato artista credendo d'imparare alla sua scuola non ne esce che scimmiotto all'evidenza, mentre chi è nato artista davvero, può apprendere molto da lui senza perdere la propria individualità; Cremona è una pietra di paragone.

Qual maggior elogio dunque si potrebbe fare al Bazzaro di quello d'appartenere alla seconda categoria?

Il Bazzaro dal Cremona ha imparato l'analisi delle tinte, il perchè delle linee non definite ma accennate; ha imparato che è più logico tirar luci dall'ombra che ingrossicciare ombre per mettere in rilievo luminosità. Tutta una grande scuola, dal lato profondamente filosofico, dal silloginno nessuna replica è in queste poche linee, nelle quali io troppo indegnamente e troppo brevemente ho dovuto schizzare il concetto artistico del Cremona per concludere al Bazzaro.

Il Bazzaro ha una vitalità di pennello tutta sua. Ho detto che imparò molto da Cremona, soggiungo che non ne imitò i coloriti, prova questa che egli è vero artista, dappoichè i colori non si imitano che copiando; creando, ognuno li vede a seconda che madre natura gli diede gli occhi. Voler imitare il colorito d'un pittore è indizio certo di non essere artista, poichè dopo aver imitato venti o trenta gradazioni, la trentunesima vi viene imposta *d'istinto* da voi stessi e allora havvi tale un sobbalzo nelle tinte del quadro da rivelar tosto l'inattitudine dell'autore. Copiando da un quadro è un'altra faccenda, ma il pittore non copia soltanto dalla tela prima, dalla natura, il gran quadro, l'unico che permette ogni variazione, dirò meglio, ogni sentimento di colorito.

M'accorgo che l'argomento mi trascina, ma mi accorgo anche di aver detto, trattando la tesi generale, quanto il Bazzaro ha fatto nel suo caso particolare; quindi mi fermo a tempo rimandando il mio benigno lettore alle mie note di domani.

## DALLA NORVEGIA.

*Ad Hammerfest — I Lapponi — Le case — Clima — Il segnale d'un arco di meridiano — In via pel Capo Nord — Al Capo Scörhälli — I gabbiani — Una pesca facile — Il sole a mezzanotte! — Al Capo Nord — Non mi lasciano scender a terra — Che dispetto!*

(P. B. C.) — A bordo del *Kong Halfdan*, 27 luglio. — Ho detto nell'ultima lettera che Hammerfest è brutta e pezzente, e c'è poco da aggiungere. Le prime case vedute, appena che si giunse nel piccolo porto, furono dei bastimenti russi del Governo di Arkangel che fanno gran commercio con questi paesi, — dei mucchi di merluzzi, quali a terra e quali appesi a dei travicelli orizzontali, sostenuti da cavalletti, — delle lunghe fila di teste di pesci messe a seccare per farne del guano, — delle corna di renne, — e dei Lapponi.

***

Questi s'incontrano molto più al sud di Hammerfest, ma lungo il viaggio non avevo potuto osservarne alcuno; il caso però parecchie volte veduti nei giardini zoologici — espongo un fatto vero e non intendo punto di lanciare una satira — e li ritrovai quasi tali e quali, col loro grandi abiti di pelle di renna, i berrettoni di pelo, la piccola statura, la fisonomia dolce e molto umana. Sono gente primitiva nel loro modo di vivere, conservano i loro tratti, usi e costumi caratteristici, ma posseggono una certa coltura e sono di ottima indole.

Quelli di Hammerfest si occupano naturalmente della pesca e delle cose di mare in genere, perchè non vi sono pascoli nè quello che occorre al mantenimento delle renne. Sono laboriosi, molto parchi ai pasti, e vivono in buona amicizia cogli abitanti di razza scandinava.

***

Man mano che si sale verso settentrione, spariscono le case in muratura e non si vedono più che quelle in legno; qui ad Hammerfest non ne vidi nessuna in materiale, non escluso la chiesa ed il suo campanile.

Molte abitazioni sono coperte di terra, come nelle montagne; sopra un tavolato cinto tutto attorno da un bordo alto un quindici centimetri, si distendono delle impalliccitare di sterco d'albero in modo da coprire tutta lo fessure, e su di quello si pongono delle zolle, sulle quali cresce liberamente l'erba.

Nelle vicinanze della città vidi qualche casa circondata interamente da un terrapieno, salvo in direzione della finestra.

Nell'interno sono abbastanza ben riparate, e talvolta discretamente comode.

***

Il tempo fu sempre buono, nè caldo, nè freddo, con un bel sole ed una mezza tranquillissimo, ed io, pensando all'Italia, compiangevo gli amici che non possono attraversare piazza Castello senza pericolo di un colpo di sole, quali che soffocano in mezzo all'afa della pianura lombarda e gli altri che devono godersi il sollione sulle spiaggie di Licata.

***

Gli affari erano finiti, non c'erano più mercanzie a bordo, non solo i pochi passeggieri venuti per fare il giro completo; si era come in famiglia, ed il capitano ci annunziò che verso sera si sarebbe partiti pel Capo Nord, come in fatto avvenne.

Sopra una lingua di terra che chiude il porto di fronte alla città, si vede un segnale trigonometrico, punto estremo di un arco di meridiano che va fino al Mar Nero, e che venne misurato negli anni 1816-1852 per cura dei Governi della Russia e della Svezia-Norvegia, sotto gli auspici dell'augusto re Oscar I e degli « *augustissimorum imperatorum* » Alessandro e Nicola, come dice un'iscrizione. Il segnale consiste in un mappamondo di rame in rilievo, sostenuto da una colonna di granito.

***

Appena si fu un po' al largo, si levò un buon vento fresco fresco, il quale faceva dilettare di stare appoggiati al tubo della macchina. Poi il battello incominciò ad oscillare assai più di quello che avesse fatto sino allora; non era che un diversivo, il quale accrebbe il divertimento.

Si decise di girare tutto attorno all'Isola magra « alla punta della quale è posto il Capo Nord, ma si incominciò a temere di non potervisi avvicinare per causa del tempo. C'erano delle nubi e della nebbia, ed io mi chiesi per la millesimesima volta se avrei visto il sole di mezzanotte; la sera innanzi il cielo era coperto, e non sapevo che pensare.

Le montagne sono quasi nude, ma c'è pochissima neve, e nelle valli si vedono dei magri pascoli in cui spiccano dei punti biancastri: sono le renne.

Sulla spiaggia sorgono qua e là delle casucce di pescatori che vivono tutto l'anno in queste solitudini.

Ad un tratto vedo saltar fuori dall'acqua una gran coda; che sia una balena? Mentre corro a prua per osservarla bene, nel cuor che spunti nuovamente, sento a gridarmi dal ponte di comando: *Haben Sie gesehen den Wallfisch?* — Era una balena, ma non l'ho più riveduta.

***

Dopo molti giri per quei canali e fra quelle roccie nelle quali correvano avidamente i nostri sguardi, giungemmo al capo Svärholdt; l'Oceano glaciale era quivi più tranquillo, il cielo si era rischiarato ed il piroscafo si fermò per farci godere di un piacevole divertimento.

I marinai spararono un cannoncino posto a prua, e dalle roccie a picco del promontorio si videro distaccarsi diverse nubi bianchissime che andavano diradandosi per l'aria, mentre giungeva al nostro orecchio un gran rumore che ad occhi chiusi si sarebbe stati imbarazzati a dire da che cosa provenisse.

Erano migliaia e migliaia di gabbiani, che disturbati nel loro riposo nel imputirli dal colpo del cannone e dagli echi del monte, fuggivano all'impazzata temendo qualche ruina. Alle grida pavone degli uccelli si univano quelle di sbalordimento della nostra brigata: *Sehr schön! Very nice!* Magnifico spettacolo!

Quando gli uccelli tornarono al loro posto, si rinnovarono i colpi, agli spari succedettero i razzi, e si prolungò il passatempo fino ad essere mari.

***

Venne allora il turno della pesca. Pochi atti sono più favorevoli di quel paraggi, ed io rimasi stupefatto della quantità di pesci tirati a bordo in meno di un'ora, quasi tutti grossissimi, alcuni di 60 e 70 centimetri di lunghezza.

Si calavano alla profondità di 15 o 20 metri dei grandi ami, si davano delle forti strappate, e quando si sentiva della resistenza, si tirava su la preda, la quale consisteva talvolta in una bella pianta di alga: *Saminaria digitata*, sentenziava un professore erudito, il quale ci disse pure che il termometro segnava 8° centigradi.

***

Anche la pesca finì e si volse la prua al Capo Nord. Finalmente! Io guardava a ogni momento l'orologio, il cielo, la nebbia, il sole e le nuvole, e ripetevo la solita domanda, mentre il battello tornava ad oscillare placevolmente, in modo però abbastanza sensibile da far soffrire una signora che dove aver goduto ben poco della nostra gita.

Ad un tratto, mentre io pensavo ad altro, sento un vigoroso e triplicato *Hoch!* uscire dal petto dei miei compagni tentoni.

Chiedo che cosa c'è, e mi si mostra il sole; guardo un'altra volta l'ora, ma non erano che le undici; esprimo la mia meraviglia, e mi si fa capire che io era una sognatore. Mi ricordai allora che io aveva l'ora di Throndjem, quasi la stessa di quella di Cristiania, ma che, mentre si era saliti di poco più di 10° verso il Nord, si era andati di più di 15° all'Ovest, giacchè i meridiani sono qui vicinissimi gli uni agli altri, e che perciò il mio orologio era indietro di un'ora. Quattro minuti al grado, per quindici gradi, danno un'ora precisa. Era dunque mezzanotte passata, il sole splendeva, ed io aggiunsi i miei calorosi evviva a quelli dei compagni.

Si sarebbero potuti accendere i sigari al sole di mezzanotte coll'aiuto delle lenti, ma egli, indispettito forse di una visita fatta nel un'ora così inopportuna, pensò bene di nascondersi dietro le nubi, e non si lasciò più vedere.

Fummo però in tempo per fargli dei brindisi collo spumante Schampagne, bevendo anche alla salute dei popoli colà rappresentati, nonchè dei lettori della Gazzetta, e si segnò a bordine finchè si giunse al Capo Nord, interamente velato dalla nebbia meno nella sua parte inferiore.

***

— Scendiamo a terra, capitano? — Scendiamo pure.

Si mette in mare un'imbarcazione, ed io vi entro con altre quattro persone; il mare è un po' agitato, si rompono le ondate con una certa fatica, s'imbarca una qualche ondata, ma tanto si va oltre. Non era possibile però toccar terra dove si era fermato il piroscafo, e bisognò fare un lungo giro.

Dopo qualche minuto il mio vicino di destra incomincia a dimostrare un po' di paura, quello di sinistra imita il suo esempio, si parla di ritorno, e si finisce per tornar addietro.

Arrei preso a cazzotti i miei timidi compagni — troppo timidi perchè non c'era nessun pericolo — ma dovetti contentarmi di fumare un sigaro, come faccio solo nelle critiche circostanze, e diversarmi filosoficamente il dispetto di girare il Capo Nord a pochi metri di distanza senza porvi il piede.

Per giunta si vide da lungi un'altra imbarcazione del nostro battello, con parecchi viaggiatori ed una gentile signorina norvegese, che aveva paura delle piccole ondate vogavano verso terra. Questi andarono e tornarono carichi di fiori, di sassi, di frutti marini e di altri testimoni e ricordi della loro spedizione, ed io dovetti contentarmi di vedere nuovamente a pescare! Avendo fatto la prima volta due inutili tentativi per prendere almeno un pesce, mentre qualche altro non aveva che a gettare l'amo per acchiapparne, non volli rinnovare l'inutile fatica. Il mio piacere fu così amareggiato da un piccolo contrattempo.

*Reine Rose ohne Dorne*, sentenziò sentenziosamente il professore mio compagno di sventura: non c'è rose senza spine.

Non mi restava a fare che una cosa sola, andarmene a letto; avrei però durato fatica a prender sonno, se non fosse venuto un piacevole pensiero a consolarmi: ho visto il sole di mezzanotte al Capo Nord!

C'è qualche lettore che sorride? Chi ha potuto fare altrettanto e non se ne compiace, getti pure la prima pietra.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCLII, parte suppl.), dell'8 giugno, con cui il Pio legato disposto dal fu canonico Bernardo Laghi-Monti, di Brisighella (Ravenna), pel conferimento di un'annua dote di lire 26 60 a due povere ed oneste fanciulle, è eretto in Ente morale.

2. **R. Decreto** (n. 5011), del 31 luglio, con cui viene autorizzata la aggiunta al bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1878, le maggiori spese nella somma complessiva di lire 2,983,835 44 ripartibili fra i Ministeri ed i capitoli secondo la tabella annessa al presente Decreto.

3. **Concessioni** di medaglie d'argento stabilite pei benemeriti della salute pubblica.

La *Gazzetta ufficiale* del 6 agosto reca:

1. **Legge** (num. 5023), del 31 luglio, con la quale è ammesso al godimento della pensione stabilita pel Mille di Marsala, Antonio Strazzera che agevolò da pilota lo sbarco dell'11 maggio 1860.

2. **R. Decreto** (num. MMCCLIV, parte suppl.), del 19 giugno, con cui è approvato il relativo statuto organico in data 11 maggio p. p. composto di n. 8 articoli.

3, 4. **Decreto** (n. MMCCXLV, parte suppl.), del 19 giugno, con cui il comune di Scandeluzza (Alessandria), è autorizzato ad accettare il lascito di beni stabili, coll'obbligo di fondare un'Opera pia col nome di *Opera Pia Bonelli*, la quale è costituita in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (num. MMCCLVI, parte suppl.), del 10 giugno, con cui l'Opera pia per sovvenzioni ai poveri ammalati od altrimenti inabili al lavoro e per sussidi dotali a fanciulle povere, fondata nel comune di Rivolta-Bormida (Alessandria), dal fu cav. avv. Angelo Guido Torre, è eretta in Ente morale.

5. **R. Decreto** (n. MMCCLVII, parte suppl.), del 12 giugno, con cui il Pio lascito fondato dal fu Giacomo Taddio pei soccorsi ai poveri della frazione Oitris del comune di Ampezzo (Udine), è eretto in Corpo morale.

6, 7. **R. Decreto** (n. MMCCLVIII, parte suppl.), del 19 giugno, con cui il lascito disposto dal fu Emilio Biaggi per la fondazione di un ospizio pei pellagrosi cronici e scabbiosi, è costituito in Corpo morale.

7. **R. Decreto** (n. 4963), del 13 maggio, con cui è autorizzata la vendita dei beni stabili dello Stato descritti nella tabella annessa al presente Decreto, del complessivo valore di lire 35,492 30.

8. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

# Lettere, Arti e Teatri

× **Giuseppe Pomba.** — Riferiamo il discorso pronunciato dal signor Treves in occasione dell'inaugurazione della Mostra tipografica:

« *Signori,*

« Dopo l'effettuato discorso pronunciato a nome degli operai, permettetemi ch'io aggiunga poche parole in nome dell'Associazione tipografico-libraria che ho l'onore di rappresentare. È certamente una lieta festa il vedere questa festa, che per solennizzare una bella istituzione operaia, fu immaginata, organizzata, eseguita da operai; ed ecco essi, con nobiltà d'animo, la aprono sotto gli auspici di uno che fu un illustre editore. Nel tutt'insieme di questa festa, e in questo modo d'aprirla, vediamo un segno di bella concordia fra il capitale e il lavoro, fra i principali e gli operai; e questo deve rallegrarci due volte, giacchè si tratta di quella classe che fra gli operai è naturalmente la più intelligente. L'operaio tipografo ha infatti per prima necessità il saper leggere e scrivere; esso che non succede pur troppo a tutti i lavoratori; e la loro professione li conduce a coltivarsi sempre più, giacchè moltissimi fra loro — io ne conosco — vagheggiano dei letterati.

« Coloro che vedono quasi un pericolo sociale nella diffusione dell'istruzione, vengano qui, e vedranno come quelli fra gli operai, che sono i più istruiti, i più colti, intendono le leggi della civiltà e della armonie sociali. Con qual gioia, se fosse ancor vivo, sarebbe qui quel Giuseppe Pomba, di cui, ahimè! non possiamo salutare che l'effigie! Egli era sempre fra noi col suo gran cuore e colla sua grande intelligenza; egli che dal nulla si era elevato ad un'alta posizione, quando, giunto ad una ben meritata agiatezza non viveva più dei libri, viveva ancora coi libri, « tutto ciò che si riferiva alla produzione letteraria del paese lo interessava fin all'ultimo momento. Agli autori, ai tipografi, agli editori, agli operai, egli era amico e consigliere impareggiabile.

« La gloria sua fu questa: di avere in Italia preluso al nuovo indirizzo della tipografia, e dirò meglio della produzione letteraria. Prima di lui, cioè prima di questo secolo, la letteratura, come solo a dire un grande scrittore, non era popolare in Italia; era qualche cosa d'aristocratico, che si dirigeva ad un pubblico ristretto. Si facevano prodigi tipografici; voi li ammirerete nell'altra sala: noi non sappiamo più farne, e... scusate, noi ce ne rallegriamo. Quei prodigi erano ottenuti per le munificenze di governi, di principi, di cardinali, di Accademie; erano opere lunghe, fatte senza risparmio di tempo; eran dedicate a un circolo ristretto: rarità, nuove prima di esser fatte di pubblica ragione. Tutto ciò è cambiato: il letterato scrive per il gran pubblico, il tipografo e l'editore non aspettano le munificenze che dal pubblico, trasuppo

Pomba comprese questa nuova forma della libreria: apparì tutto quel nuovo slancio di produzione che vi è esposto in questa sala ebbe in lui l'iniziatore. Egli per primo ideò ed eseguì le raccolte di opere utili; egli, le pubblicazioni di classici a buon mercato; egli, le biblioteche popolari; egli, la prima Enciclopedia; egli, i primi giornali illustrati; egli, infine, invitò gli autori italiani a scrivere senza dipendere da altri che dal loro merito, dal loro successo.

« Noi abbiamo trovata la via aperta, la strada regia con tutte le libertà, tutte le larghezze; ma, quand'egli succedeva nel primato a quel Bodoni che fece le sue splendide edizioni a spese di Napoleone I e della Regina d'Etruria, egli compiva quasi una rivoluzione, proprio in quel paese che ai suoi tempi era il più reazionario di tutti. Noi, nuovi venuti, non sappettiamo tampoco quanto lotte si dovessero sostenere coi regi censori e colla Curia; noi che ancor ci lamentiamo di questo piccolo mercato ch'è la nostra Penisola, che protestiamo contro le contraffazioni che si commettono in frode alla legge, non aspettiamo il coraggio che ci voleva ad intraprendere pubblicazioni grandi, originali, patriottiche, allorchè censure e dogane impicciolivano ancora questa Italia, riducendola in pillole; allorchè la contraffazione la metà del Paese era lecita e incoraggiata.

« Gli operai han ragione d'onorare quest'operaio che promosse quella fra le prosperità ch'è la maggiore di un paese: la prosperità morale e intellettuale; quest'operaio che divenne proprietario di una grande officina, che è ormai annoverato fra le illustrazioni nazionali. Ed anche noi, proprietari, tipografi ed editori, dovremmo erigere la nostra effigie colla sua immagine; come dell'uomo che fu il creatore in Italia della libreria moderna, della libreria del secolo XIX, che compresse i suoi tempi e l'ufficio dell'editore, che è di far parlare gli scrittori e dare un nobile indirizzo all'operosità intellettuale.

« Col nome venerato di Giuseppe Pomba, voi vedete, o signori, si apre degnamente quest'Esposizione tipografica; ne si presenta modesta come un primo saggio, come si vuole, coperta dal suo nome. »

× **La *Favorita* al teatro Balbo.** — La prima rappresentazione della *Favorita*, di Donizetti, è annunziata per domani sera martedì al teatro Balbo.

Oltre alla rinomata artista sig^r^ Laura Carraccioli, vi prenderanno parte il tenore Giordano, torinese, nuovo scritturato, il baritono Navary, il basso Bagaggiolo, ecc.

Questa sera vi sarà la candidata prova generale.

× ***Spettacoli d'oggi:***
**Alfieri.** — *Riposo.*
**Balbo.** — *Riposo.*
**Arena Torinese**, o. 7 1/2. — *Dora e le spie.*
**Grande Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) posto dal Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.
**Terrazzo delle Varietà** (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

# CRONACA

11 agosto.

⁂ **Effemeridi piemontesi.**

1595. — Privativa del seme bachi.

Quale stramba economia politica si facesse nel 500 lo mostra un atto di Carlo Emanuele I dell'11 agosto 1595, che accordava ad un Milanis, detto Bottazzi, la privativa della vendita della semenza di seme bachi, con obbligo di farla venire di Spagna e di venderla in luoghi determinati. Fu rivocata nel 1597; fu rinnovata in favore d'altra persona nel 1623; di nuovo rivocata un anno dopo, lasciando libero quel commercio, ma ponendolo per altro sotto la vigilanza del Magistrato straordinario. La privativa fu rimessitata nel 1629. Nel 1630 si prescrisse la consegna dei bozzoli dell'Astigiano e del Monferrato.

⁂ **Munificenza reale.** — S. M. il re Umberto appena giunto a Monza elargiva la somma di L. 10,000 ai poveri di quella città.

⁂ **Onorificenza.** — Un nostro egregio concittadino, il comm. Giuseppe Garberoglio, che prese parte ultimamente al Congresso internazionale letterario di Londra qual delegato degli autori drammatici francesi, venne con recente decreto, a proposta del ministro Jules Ferry, nominato dal Governo francese *Ufficiale della pubblica istruzione.*

La devute congratulazioni.

⁂ **Nomine alla Scuola di guerra.** — Con recente decreto furono nominati professori alla Scuola di guerra a Torino, il conte Vittorio Dabormida, maggiore nel 74° fanteria, ed il cav. Gennaro Moreno, maggiore nel 31° fanteria.

⁂ **Licenziamento di soldati.** — Da alcuni giorni è cominciato il licenziamento dei soldati della classe 1854, appartenenti ai reggimenti di cavalleria che prendono parte alle grandi manovre, e dei soldati della classe 1856 di tutte le altre armi che si trovano nella suddetta condizione.

A soldati giovani è lasciato il congedo illimitato.

Quasi contemporaneamente vengono inviati allo loro case i militari di 2ª categoria della classe 1858.

⁂ **I primi numeri della lotteria di Genova.** — Ci si manda da Genova il bollettino dei 5 principali premi sortiti nell'estrazione della grande lotteria di beneficenza avvenuta in quella città ieri 10 agosto.

Il n. 5 della serie 3946 vinse il 1° premio; il n. 1 della serie 9928 vinse il 2°; il n. 7 della serie 874 vinse il 3°; il n. 6 della serie 4606 vinse il 4°; il n. 1 della serie 719 vinse il 5°.

L'estrazione di tutti i duemila numeri impiegando non meno di sette giorni, il bollettino ufficiale completo non potrà distribuirsi agli interessati prima della fine del corr. agosto.

⁂ **Cronaca nera.** — *Un teatro incendiato a Cagliari.* — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari annunzia che giovedì, 7, verso l'una e mezzo ant., un violento incendio sviluppavasi nel teatro di via Sassari.

Mezz'ora dopo, in seguito all'allarme dato da una pattuglia di guardie di P. S., accorrevano sul luogo parecchi soccorsi.

Da diversi punti della città si vedevano le fiamme erompenti.

Dopo le tre, l'incendio si poteva dire quasi domato; appena qua e là, sino alle otto antimeridiane, ardeva qualche tizzone.

L'interno del teatro fu completamente distrutto: palco-scenico, camerini, attrezzi, maglie, costumi, strumenti dell'orchestra, sedie, gallerie, tutto era ridotto in mucchi di cenere.

Vuolsi da taluni che l'origine dell'incendio non vada disgiunta dal vivo combattimento ad *armi bianche e di fuoco*, sostenuto nel nuovo ballo, andato in iscena la sera prima.

Però il teatro era assicurato per trenta mila lire.

⁂ **A Torino:**

*Sotto una vettura.* — Un cittadinaio urtò ier. sul canto di via Santa Teresa e piazza San Carlo una giovane bambina e la fece stramazzare in modo che la vettura le passò sul corpo. Poi diede potenti sferzate al cavallo per scapparsene impunito, ma non fece in tempo e fu arrestato da due guardie di P. S. La giovanetta, soccorsa alla farmacia Tarieco fu portata all'Ospedale di San Giovanni ove si constatò che aveva una grave ferita al capo ed il braccio sinistro fratturato.

⁂ *Salvati.* — Un ragazzo undicenne fu ieri travolto dalle acque del Po presso il ponte sospeso ove imprudentemente erasi recato a bagno. In soccorso del povero corsero tre bravi giovanotti: Pietro Parena, fabbro, Gavello Giuseppe, lavorante alla ferrovie e Cartello Felice, fonditore, e lo portarono in salvo.

— Ieri, verso un'ora pomeridiana, un ragazzino di otto anni che passeggiava colla famiglia sulla sponda del Po, presso l'isola d'Armida, staccatosi dai genitori, cadde nel fiume. Il barcaiuolo Antonio Peyrone lo riportò salvo ai disperati parenti.

⁂ *Grave malore.* — All'Ospedale Mauriziano fu ricoverato un giovane muratore che si rinvenne colpito da grave malore sulla piazza Emanuele Filiberto.

⁂ *Non l'ha fatta franca!* — Un borsaiuolo, certo G. P., d'anni 23, pedicatori litografo, adocchiò ieri sera in chiesa di San Filippo una borsa a fermaglio che una signora teneva presso a sè sul banco. L'acchiappò e credeva averla fatta franca quando un sagrestano diede l'allarme e lo costrinse a giocar di tacchi. Però in piazza Carignano fu fermato dal signor Carlo Ferraris e consegnato ad una guardia municipale che lo tradusse in Questura.

⁂ *Cavallo in fuga.* — Stamane un giovane d'anni 18, Ferdinando Cordola, stava passeggiando sul corso Santa Barbara sopra un cavallo, il quale, adombratosi, si pose a precipitosa fuga. Il Cordola tentò di buttarsi a terra; per disgrazia rimase per un piede impigliato nei finimenti e trascinato per lungo tratto riportando contusioni gravissime. Fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano.

⁂ *Riso.* — Ieri sera una guardia municipale conduceva all'Ospedale di S. Giovanni certo Giovanni B., bracciante all'Ospizio militare, poc'anzi ferito di dieci temperinate da un sellaio dall'Ospizio stesso, per questione di ginoco insorta in una cantina di via Roma. Per miracolo scampa dalle ferite è grave.

— Due altre risse avvennero pure ieri sera in via Baretti. Nella prima rimase ferito leggermente certo P. G., d'anni 20. Nella seconda certo O. P.

I feritori di entrambi, i fratelli M., vennero arrestati.

⁂ *Ladri e furti.* — Ladri sconosciuti penetrati ieri nell'abitazione di certo G. P., in un mezzanello della casa num. 6 in via d'Angennes, rubarono 8 paia di stivalini nuovi.

— Altri bricconi s'introdussero ieri sera nella camera da letto di certo B. Z., in via Moncalieri, N. 10, piano 1° e si appropriarono lire 300 in biglietti di Banca, L. 25 in argento, una catena d'oro, 3 orologi, di cui uno d'oro e due d'argento, un paio di bocconi d'oro e due cinodoli.

*Contravvenzioni.* — Vennero dichiarati in contravvenzione 4 pubblici esercenti per giuochi d'azzardo.

⁂ *Arrestati:* 8 individui come sospetti autori del furto a danno del conte P. sul corso S. Maurizio, 5 per oziosità e vagabondaggio, 2 ubbriachi che commettevano disordini e 2 questuanti molesti.

STATO CIVILE DI TORINO. — 10 *agosto.* **Nascite** 17, cioè: maschi 13, femmine 4.

**Matrimoni celebrati.** — Virano Antonio con Marchetti Giuseppa — Gili Pietro con Rocco Maria — Bassi Riccardo con Ferraris Teresa — Falco Giovanni con Martino Domenica vedova Arnaudo — Gilardi Giovanni Battista con Grem Margherita — Bovero a Boero Giuseppe con Novarino Teresa.

**Morti.** — Crivello Giuseppe, d'anni 7, di Torino — Bonino Maria nata Gandolfo, id. 20, di Torino — Rapuzzi Giovanni, id. 78, di Sacile, falegname — Garoli Maria nata Cordoni, id. 27, di Saronno — Perino Natale, id. 11, di Pollone, muratore — Belero Pietro, id. 20, di Meadrone, bracciante — Bocca Giuseppe, id. 53, di Châtillon, carradore — Caquatti Pietro, id. 49, di Salasco, panettiere — Tamagno Giovanni, id. 50, di S. Genisio, segretario — Saraceno Maddalena, id. 19, di Collalbano — Pignata Antonino, id. 33, di Carmagnola, minatore — Bellotti Caterina nata Bonet

Conviene che il Ministero agisca energicamente, se vuole evitare gravi disordini.

— *Convegni di storia patria.* — L'onorevole Peruzzi, affine di incoraggiare gli annuali convegni delle Società di storia patria italiane, ha cominciato coll'assegnare un sussidio di L. 2000 alla Società di Napoli, che è stata scelta a prima sede del convegno annidatto.

## CORRIERE DEL MATTINO
11 agosto.

### DA CUNEO.

**Festa ed onoranze.**

*Audiffredi — Verna — Boggio.*

(Limontino). — 10 agosto. — La *Gazzetta Piemontese* ha pubblicato il programma delle feste di Cuneo. Tutto è andato a norma del programma.

Ieri sera, coll'ultimo convoglio, è giunto il comm. Varè, ministro guardasigilli, accompagnato dall'ave. Tabacchi, che, come sapete, è un libero docente della nostra Università. Essi si recarono dalla prefettura ove passò la notte.

Giunse pure ieri sera il comm. Diodato Pallieri, senatore, incaricato di rappresentare in questa festa la Camera Alta. Era stabilito che la Deputazione del Senato sarebbe composta del generale comm. Giacomo Durando, presidente, del comm. dott. Giovanni Garelli e del comm. Alessandro Buglione di Monale.

Il Durando ed il Monale non intervennero, non si per quali motivi, ed il Garelli fu impedito dalla morte del suo fratello Vincenzo.

La deputazione della Camera giunse questa mane. Era composta dei deputati Cocconi, presidente, e Mariotti.

La città era pavesata in via Maestra ed in piazza Vittorio Emanuele. La decorazione di questa piazza, la massima della città, in cui si erge il monumento Barbaroux, era abbastanza buona; era migliore, bisogna confessarlo, di quella di Torino in alcune recenti inaugurazioni di monumenti; e, mentre contribuiva ad abbellire la piazza, era combinata in modo che i personaggi invitati alla festa non avessero a patire del solleone di agosto che scalda a Cuneo come altrove.

***

Alle dieci antimeridiane una rispettabile quantità di scelte persone raccoglievasi al Palazzo municipale ove doveva aver luogo l'inaugurazione, nello scalone del Palazzo, di un busto all'agronomo Audiffredi e di due lapidi, l'una in memoria di Baudi di Vesme e l'altra di Pier Carlo Boggio.

Il busto del senatore Audiffredi — uno dei più operosi e intelligenti agronomi che abbia dato il Piemonte, conosciuto nella provincia sotto il nome di *cavalier dei gelsi*, perchè fu l'introduttore della gelsicoltura nella provincia di Cuneo — è opera dello scultore Dini. Fu fatto sopra una fotografia, sottoposto alla critica dei parenti del defunto, e da tutti si disse che la rassomiglianza era stata abbastanza ben presa.

Una lapide nella nicchia portava la seguente iscrizione:

A Giovanni Audiffredi
Patrizio cuneese
Morto in Torino l'anno 1875, di sua età 67
Comm. del Ss. Maurizio e Lazzaro e senatore del Regno
Insigne idrologo ed agronomo
Benemerito della Provincia e del Comune
Il Governo — la Provincia — il Municipio
E Comizi agrari ed i cittadini.

***

Questa iscrizione è del prof. Manfroni, insegnante di greco e latino nel Liceo di Cuneo.

La lapide in onore del Vesme porta quest'altra iscrizione del cav. prof. Felice Danzo, presidente del Liceo:

Questo
monumento popolare
solennemente inaugurato
dal
Municipio
addì 10 giugno MDCCCLXXIX
ricorda il nome e le virtù
di Pier Carlo Boggio
deputato di Cuneo
al Parlamento nazionale
nestore infra i primi cinquanta
il quale per carità di patria
soldato volontario nella guerra
dell'indipendenza italiana
dell'anno MDCCCLXVI
cesto sommerso con altri prodi
nelle acque di Lissa
esempio raro di grandezza d'animo
e di coraggio.

Fu dettata dall'avv. Vinzia, direttore della *Gratuicchia delle Alpi*.

***

Fra i convenuti all'inaugurazione noterò in primo luogo le famiglie dei Baudi di Vesme e di Andiffredi, e quindi due rappresentanti della Giunta, i rappresentanti dei Comizi agrari della Provincia, il cav. Ferdinando Silvardi, presidente della Camera di commercio di Cuneo, il comm. deputato Giambattista Borelli di Borgo, il dott. G. B. Botero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, il comm. Panizzardi, conservatore al Museo industriale, ecc.

L'oratore della funzione fu il già citato prof. Manfroni, il quale lesse un elaborato discorso sulla vita, sulle opere e sui meriti del senatore Audiffredi, come agricoltore e come cittadino. L'Audiffredi, oltre all'aver dato incremento nella provincia di Cuneo alla coltura dei gelsi e all'allevamento dei filugelli, lasciò alla Provincia una cospicua eredità, e meritava quindi come la riconoscenza, non soltanto dei Cuneesi, ma da tutti gli abitanti dell'Alto Piemonte.

Il Manfroni potè spaziare in un bel tema, ma se ne innamorò e spaziò troppo. Lesse per tre quarti d'ora di seguito, cosicchè, onde la funzione non fosse troppo lunga, il Baudi di Vesme fu spacciato con poco ed il Boggio con nulla. Diffatti, dovera ragionare del Vesme l'avv. Mosbetti che fu impedito, ed il Manfroni lesse per lui poche pagine assai ben scritte, per vero. L'elogio del Boggio doveva farlo l'avv. Vinzia, ma, trattenuto a letto da una indisposizione, pensò opportunamente di far stampare il suo breve discorso e farlo distribuire. È un caldo encomio dello sventurato patriota, la cui brillante carriera politica fu così immaturamente troncata.

***

Debbo io partitamente parlarvi della vita di queste tre benemerite persone? A fare ciò a dovere, occorrerebbe uno spazio che io non ho a disposizione. Del resto, le lapidi dicono abbastanza chi fossero e che cosa facessero i tre nomini commemorati. Io mi permetterò soltanto di rammentare, ai lettori della *Piemontese*, che della vita di Baudi di Vesme scrisse egregiamente il Ricotti nell'Università di Torino. Le sue letture furono pubblicate nelle *Curiosità di storia subalpina* del 1877, e furono, del resto, anche prima riassunte nella *Gazzetta Piemontese* dell'anno in cui il Vesme morì.

A questo scoprimento di lapidi diede occasione l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Barbaroux. Questa costituisce la vera festa d'oggi. E di questa parlerò più a lungo nelle lettere seguenti. Dirò soltanto, per ora, che tutto il successo bene. Pare che le feste siano state a sufficienza buone concertate, che siansi prese le necessarie disposizioni abbastanza completamente. Il tempo è bellissimo. Fa caldo, ma non abbiamo una temperatura smodata.

A mezzogiorno, adunanza di tutti gli invitati al Palazzo Municipale per andare ad assistere all'inaugurazione del monumento Barbaroux, che ha luogo al tocco.

— *Divieto di petizione a funzionari.* — L'on. Ministro delle finanze ha richiamato in vigore le circolari del 30 maggio 1878 e 27 aprile 1878, che vietano ai funzionari dipendenti di trasmettere direttamente al Ministero i memoriali e le istanze, o di farle raccomandare dai membri del Parlamento, o da altre autorevoli persone.

L'on. Grimaldi intende che tali prescrizioni abbiano da essere osservate, ed ha invitato i direttori generali, i capi di servizio e gl'intendenti di finanza a voler rammentarle a tutti i loro dipendenti, affinchè vi si attengano rigorosamente.

— *Arte industriale.* — Nell'intento di dare impulso vigoroso all'insegnamento dell'arte industriale, specialmente nell'Italia meridionale, il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha stabilito che nel bilancio fosse iscritta la somma di L. 3000 per un annuo sussidio al Regio Ospizio di beneficenza della provincia di Catania, dove sono perfezionate le modellazioni in creta e in cera per ornati, fiori e figure.

— *Il generale Cialdini.* — Si dicono affatto insussistenti le voci accolte le quali narrerebbero nati dei dissensi fra Waddington e Cialdini. Questi tornerà a Parigi dopo la cura dei bagni ed i rapporti fra l'ambasciatore del Governo italiano ed il ministro francese degli esteri sono sempre cordialissimi.

### Questione egiziana.

Intorno agli ultimi fatti d'Egitto il *Diritto* ci reca la seguente nota ufficiosa:

Un telegramma di Alessandria d'Egitto annunziava ieri che i consoli di Francia e di Inghilterra notificarono la scelta dei signori Blignières e Baring in qualità di controllori.

Non sarà inopportuno di accennare che siffatto provvedimento non ha punto che fare col negoziato in corso tra le Potenze per il regolamento generale della situazione finanziaria in Egitto.

Sennonchè l'on. Cairoli abbe a dichiarare alla Camera, in occasione di recenti interpellanze, i Gabinetti sono ormai concordi nel ravvisare che alle finanze del viceregno debbasi provvedere mediante una Commissione nella quale le varie Potenze siano tutte rappresentate. Siffatta Commissione può sola procedere ad un'equa liquidazione del passato e a un assetto duraturo per l'avvenire; e ci si assicura che lo stesso Governo vicereale ne ha oramai convinto e consensiente.

Intanto, però, la Francia e l'Inghilterra hanno voluto che le cose fossero restituite in pristino, nello stato, cioè, in cui erano quando nello scorso autunno si fece, in Egitto, l'infelice tentativo di un ministero così detto *europeo*. In quella circostanza fu stipulato che qualora i due ministri europei (il Wilson e il Blignières) fossero stati congedati, si sarebbe dovuto ricostituire, a norma dei decreti del novembre 1878, l'ufficio dei due controllori, l'uno francese per le spese, e l'altro inglese per le entrate. Ora più non richiamati i due ministri europei, il Governo vice-reale non poteva ora richiamarli alla riammissione dei due controllori. Solo ci sorprende che la Francia e l'Inghilterra abbiano creduto utile di valersi del loro diritto, e abbiano acconsentito a riassumere la responsabilità morale nascente, per essa, da un controllo di cui l'esperienza ha ampiamente dimostrato l'inefficacia.

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

*Del mattino.*

**Costantinopoli,** 9. — Dicesi che Mahmud Nedim assumerà il portafoglio della guerra.

**Pireo,** 10. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*.

**Firenze,** 10. — *Elezione politica.* — Furono voti 509, Carlucci 117, nulli 23; ballottaggio.

**Costantinopoli,** 10. — Credesi imminente una importante modificazione ministeriale, che chiamerebbe al potere uomini di liberalismo riconosciuto. L'iniziativa della modificazione apparterrebbe al Sultano.

**Serajevo,** 9. — Durante tutta la giornata l'incendio rimase localizzato. I soldati continuarono i lavori di soccorso. Il duca di Würtemberg ordinò la riunione d'un Comitato composto di funzionari, ufficiali e membri del Municipio, per procurare alloggio e viveri per le vittime, ed organizzare delle sottoscrizioni. L'Imperatore distribuì decimila fiorini.

**Aden,** 9. — Persone provenienti da Zeila riferiscono che la carovana del capitano Martini fu derubata dagli Issa Somali a poche giornate dalla costa, e vari danni rilevanti. Non giunse però al Consolato italiano alcuna notizia ufficiale. Il governatore dispose per il pronto invio di una nave da guerra a Zeila, per cercare meno incerte notizie.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

*Della sera.*

**Brichierasio** (Pinerolo), 10, ore 12,38. — Stamane venne qui inaugurato il monumento all'illustre generale Brignone, in presenza delle notabilità del circondario, dei sindaci dei paesi vicini e delle Società operaie. Parlarono il sindaco di Brichierasio, Caffaratti, il deputato Geymet e il sotto-prefetto di Pinerolo, ricordando i meriti del Brignone come soldato, come cittadino e come uomo.

Furono applauditissimi.

La statua dello scultore comm. Dini, somigliante, espressiva, piacque moltissimo.

Venne mandato immediatamente un telegramma di felicitazione al Dini a Cuneo.

Il paese è imbandierato.

**Milano,** 10, ore 12,35. — Si è inaugurata la grande Gara di tiro a segno nazionale a favore degl'inondati. Erano presenti alla cerimonia il prefetto Gravina e molte rappresentanze.

Il sindaco Belinzaghi pronunziò un breve ma bellissimo discorso.

**Cuneo,** 0, ore 2,50. — L'inaugurazione del monumento all'illustre giureconsulto cuneese Giuseppe Barbaroux ebbe luogo oggi al tocco.

Vi assistevano il ministro di grazia e giustizia Varè, il senatore Paglieri rappresentante il Senato, i deputati Cocconi e Mariotti rappresentanti la Camera, molti altri senatori, deputati, magistrati, funzionari, militari, ventitrè Società operaie e gran folla di cittadini.

Il monumento fu giudicato eccellentissima opera d'arte. Il commend. Dini, scultore, ebbe molti complimenti dagli astanti.

Appena scoperto, parlarono: il cav. Allione sindaco di Cuneo, egregiamente; il ministro Varè, eloquentemente; questi fu applauditissimo quando in brevi ed incisive parole fece una sagacissima sintesi delle opere e dei meriti del Barbaroux. Dopo lui parlarono ancora il senatore Paglieri e il deputato Cocconi. Il sindaco di Torino comm. Ferraris applaudì alla città di Cuneo a nome di Torino.

La festa è riescita stupendamente.

Il monumento costa appena 25,000 lire e costituisce un vero regalo fatto dallo scultore Dini alla città di Cuneo in onore dell'illustre estinto.

**Roma,** 10, ore 3. — Il ministro delle finanze, Grimaldi, ha lasciato per alcuni giorni Roma. Prima di partire raccomandò ai direttori generali del suo dicastero di provvedere energicamente alle istruzioni emanate nelle recenti circolari.

Pregò alcuni di essi a sollecitare gli studi sulle finanze.

Scrisse poi d'urgenza ai varii Ministeri, chiedendo la nota delle variazioni da essi introdotte nei bilanci.

— Si dice che il generale Cialdini lascierebbe volentieri il posto d'ambasciatore italiano a Parigi.

— Si parla della nomina del sen. Finali alla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico.

**Parigi,** 10, ore 2,45. — Il giornale *La France* lavita la stampa ad iniziare una sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio di Alessia.

A questa sottoscrizione si vuol dare significazione nazionale patriottica.

La *République Française* offerse 500 franchi.

— La causa dell'incendio di Serajevo si attribuisce allo scoppio di una fabbrica di alcool.

Tre quarti dei fabbricati della città sono ridotti in cenere.

Le perdite si fanno ascendere a parecchi milioni.

Ma dal punto di vista politico queste perdite assumono un'importanza assai più considerevole.

L'imperatore tornerà presto alla Capitale.

— Oggi venne compiuta la demolizione delle fortezze di Schumla e Silistria nella Bulgaria.

— La flottiglia russa del Danubio, ancorata a Rustchuk, issò la bandiera bulgara e disarmò.

*Ore antimeridiane.*

**Cuneo,** 11, ore 10,35. — Il pranzo offerto dal Municipio di Cuneo alle rappresentanze intervenute all'inaugurazione del monumento a Barbaroux ebbe luogo ieri alle 4 pom., all'Albergo della *Barra di ferro* e riescì brillantissimo.

Al levar delle mense parlò prima il sindaco Allione, il quale ringraziò a nome della cittadinanza tutti gli intervenuti alla festa e fece un brindisi alla stampa.

Il ministro Varè fece un elogio a Cuneo ed alla sua provincia.

Il prefetto Calenda disse che era lieto di amministrare una provincia operosa come quella di Cuneo.

Il deputato Mariotti lodò il Piemonte, apportatore di libertà alle Marche, suo paese.

Il comm. Barbaroux ringraziò a nome della famiglia il Municipio ed encomiò lo scultore Dini.

Come lodò l'opera pacifica e sapiente di Giuseppe Barbaroux.

L'avv. Tancredi Galimberti parlò a nome della stampa, ricordando l'onorevole Varè come antico giornalista. Propose onoranze a Pietrino Belli, albese.

— L'illuminazione fu discreta nelle vie. Bella al Palazzo municipale.

— La festa al Circolo Sociale riescì brillantissima. Danze animatissime, toilette abbaglianti. Il locale era addobbato magnificamente.

— La festa popolare al teatro Toselli fu mediocre. Nessun inconveniente in città.

— Stanotte sulla strada di Borgo San Dalmazzo un individuo rimase schiacciato sotto un carro mentre discendeva la strada. Il disgraziato era ubbriaco.

— La fiera di beneficenza, organizzata pittosto malaccio, fruttò ieri L. 8000.

Si riapre ancora oggi alle 2 pom. con 20000 biglietti a cent. 25.

Il servizio da caffè d'argento donato dalla regina Margherita, fu visto dall'avv. Villanis di Torino.

— La fiera del Beato Angelo fu discreta.

— Il ministro Varè assiste stamane alla distribuzione dei premi all'Orfanotrofio femminile.

**Brichierasio,** 11, ore 9,20. — Oltre alle Società operaie, assistevano all'inaugurazione del monumento al generale Brignone una rappresentanza di studenti e molti veterani.

Al pranzo presero parte 100 persone.

Mandarono telegrammi S. M. il Re, il principe Amedeo, lo scultore Dini in ringraziamento di quello inviatogli da noi. Alla levata di tavola si pronunziarono discorsi e si lessero poesie. Alla sera vi fu ricevimento in casa Strada e serata brillantissima.

**Parigi,** 11, ore 9,30. — Un pubblico scelto e numeroso, molti deputati e senatori hanno assistito alla conferenza del signor Madier di Montjau contro i Gesuiti, che dimostrò con molte e sode ragioni la necessità della loro espulsione.

— L'inaugurazione del monumento a Schneider, il fondatore della celebre officina a Creusot, riuscì splendida. Il signor di Lesseps pronunziò un bellissimo discorso.

— L'*Observer* di Londra crede che il nuovo kedivè Tewfik seguirà la politica di Ismail-pascià, e quindi teme come imminente una nuova crisi.

**Roma,** 11, ore 11. — L'on. Villa, ministro dell'interno, manifestò essere sua seria intenzione di non abolire, ma ordinare il domicilio coatto, e nominò per ciò un'apposita Commissione.

— La direzione delle carceri ristabilirassi definitivamente.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

### CITTA' DI RIVOLI.

Il Collegio-Convitto **Rosmini** rimane aperto anche durante la vacanza autunnali.

**Lingua Tedesca** ISTITUTO INTERNAZIONALE in Laufenburg (Svizzera). Vedi 4ª pagina.

## AFFARI E COMMERCIO

**Bollettino serico.** — La situazione del mercato è invariata. Nell'ottava la calma continuò a regnare nell'andamento degli affari serici, e non si ebbero a registrare vendite importanti. Compratori e venditori non riescirono nemmeno stavolta ad intendersi circa i prezzi delle sete, che per gli uni sono esagerati e per gli altri troppo correnti.

La settimana pare vi sia stata un po' più di correntezza nelle stoffe e specialmente per i *foulées*, a prezzi non molto vantaggiosi. Questa ricerca di stoffe a detta di taluni è un buon indizio per gli affari.

Ciò che sorprende si è il contrasto della viva domanda di bassi prodotti, a prezzi sempre sostenuti colla calma assoluta delle sete.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino in data 9 agosto:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati. Piemonte.

| | 1ª ord. | 2ª ord. | 3ª ord. |
|---|---|---|---|
| 20/22 | 92 a 95 | 91 a 92 | — a — |
| 22/24 | 91 a 94 | 87 a 90 | — a — |
| 24/26 | 91 a 94 | 87 a 90 | — a — |
| Fort e moyen. | | | |
| 20/22 | 92 a 94 | 91 a 92 | — a — |
| 22/24 | 90 a 92 | 87 a 90 | — a — |
| 24/26 | 90 a 92 | 87 a 90 | — a — |
| 3 capi. | | | |
| 20/40 | 91 a 93 | 87 a 89 | — a — |
| 40/44 | 91 a 92 | 87 a 88 | — a — |

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 20/22 | 91 a 92 | 87 a 88 | — a — |
| 22/24 | 88 a 88 | 84 a 85 | — a — |
| 24/26 | 88 a 88 | 84 a 85 | — a — |

GREGGIE — Piemonte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 10/12 | 81 a 85 | 75 a 80 | — a — |
| 11/13 | 81 a 83 | 75 a 80 | — a — |
| Altre provincie. | | | |
| 10/12 | 80 a 82 | 77 a 79 | — a — |
| 11/13 | 78 a 79 | 75 a 76 | — a — |

TRAME — Altre provincie.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 20/22 | 86 a 88 | 82 a 85 | — a — |
| 22/24 | 83 a 85 | 80 a 84 | — a — |
| 24/26 | 85 a 88 | 80 a 84 | — a — |

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Strusa | 16 a 18 | — a — | — a — |
| Doppi in grana | 7 25 a 7 | — a — | — a — |
| Doppifilati | 25 a 27 | — a — | — a — |
| Stoccia, Piemonte | 12 a 15 | — a — | — a — |

La Condizione pubblica della seta di Torino registrò dal 2 all'8 agosto ch. 2455 26 di organsini, 95 87 di trame, 2157 00 di greggie, — — di articoli diversi; in tutto 99 colli del peso di chil. 8736 89, contro 6816 54 della settimana precedente.

A Milano la posizione si mantiene invariata con pochi affari ed assai dibattuti.

L'articolo che continua a dar luogo a qualche trattativa è sempre l'organzino fino. I pochi compratori, lusingati da alcuni acquisti a prezzi ridotti, tentano naturalmente di ottenere anche maggiori facilitazioni, ma trovano crescente ostacolo, anzi diradate essendo le fila di chi accetta le loro proposizioni.

Nei cascami gli affari furono in settimana limitati ed i prezzi si mantennero deboli.

*Prezzi dei cascami di seta.*

| | | |
|---|---|---|
| Strusa class. | 1ª qualità | L. 17 — |
| » » | 2ª » | » 15 — |
| » » | 3ª » | » 14 — |
| » » | 4ª » | » 12 — |
| Galletta forte giallo | | » 13 75 |
| » » | verdi 1ª qual. | » 12 75 |
| » » | 2ª » | » 12 — |
| Barbe (Peignés) di galletta classica, | 1ª sublime | » 27 — |
| Id. id. id. | 2ª e 3ª qual. | » 24 — |
| » | 4ª e 5ª » | » 20 — |
| » | 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª | » 18 — |
| Doppi in grana | 1ª qual. | » 7 10 |
| Scarti | | » 6 — |
| Galletta | 1ª qualità | » 5 75 |
| » | 2ª » | » 5 — |
| » | 3ª » | » 3 50 |
| » | 4ª » | » 2 50 |
| Galette tarnate | | » 3 — |
| Peteuzzo comune | | » — 70 |
| Strusa chinesi | | » 15 — |
| » | nostrane | » 13 — |
| » | bengalesi | » 11 — |

La Condizione di Milano registrò nella settimana:

Europee: gregge 100, trame 24, organzino 187, cucirino 15.

Asiatiche: greggie 114, trame 44, organzino 51.

In tutto balle 485, delle quali 296 europee e 189 asiatiche, del peso di chilogr. 38,695, contro balle 449 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di chil. 36,930, a quindi con una differenza in più di balle 36 e di chil. 1765.

A Lione la settimana cominciata con buone disposizioni chiuse con migliore domanda e contrattazioni più numerose specialmente nelle sete greggie; prezzi fermi.

Sabato 9 passarono alla Condizione:

| | Francia e Italia | Asiatiche |
|---|---|---|
| Organzini | balle 25 | 11 |
| Trame | » 3 | 20 |
| Greggie | » 12 | 23 |
| Pesate | » » | 54 |
| Totale balle | 40 | 108 |

Peso totale, chilog. 9785.

**Mercato del vino.**—Torino, 11 agosto 1879. — Il quantitativo del vino venduto in questa settimana sul nostro mercato fa di ettocento cinquantotto ettolitri, così:

| | |
|---|---|
| Barbera | ettol. 190 |
| Grignolino | » 186 |
| Freisa | » 189 |
| Uvaggio | » 210 |
| Totale ettol. | 775 |

di cui ecco le principali provenienze:

Dal circondario d'Alba:

Govone, Priocca, Canale, Grinzane, Corneglio.

Dal circondario d'Asti:

Castagnole, Sandamiano, Isola, Rocchetta, Rocchetta, Cortanze, Serravalengo.

Dal circondario di Casale:

Montemagno, Grana, Casorzo, Cuccaro, Balzola, Vignale.

Dal circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Basignana, Spinetta, Quargnento, Pozzuolo, Casale.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Pecetto, Santarcangelo, Arignano, Rivoli.

I prezzi non subirono nessuna variazione. Come nella precedente settimana si trattarono i vini di barbera e grignolino da lire 48 a lire 58, in media lire 53 all'ettolitro; quelli di freisa e tutte uve da lire 40 a lire 46, in media lire 43 all'ettolitro.

Medie generali lire 48 all'ettolitro e lire 24 alla brenta sul mercato, e, dedotte le lire 9, imposta per l'entrata in città, lire 39 all'ettolitro e lire 24 alla brenta fuori dazio.

Gli apprezzamenti dell'ultima nostra rivista sul commercio vinicolo in generale si trovano riconfermati dalle notizie che si ricevono dai principali mercati vinicoli della provincia. Noi dicevamo che le apparenze del prossimo raccolto sono molto migliori di quello che si gindicavano da prima e che si dovrebbe aspettarsi piuttosto ad una riduzione che ad un aumento di prezzi.

E difatti noi vediamo dal *Giornale Vinicolo* di Casale che da quelle parti si vende, ma senza animazione ed ai soliti prezzi di L. 30 a L. 35 all'ettolitro per la qualità chiare, da L. 34 a L. 38 per le barbere ed i grignolini, prezzi che corrispondono a quelli che si praticano sul nostro mercato.

Riferisce il *Sole* di Milano che dalle parti di Brescia in molte cantine trovansi ancora discrete rimanenze di vini, la maggior parte delle migliori qualità di quella riviera, e che le viti, benchè non siano la più floride, lasciano sperare in un buon raccolto.

A Livorno le domande di vini toscani sono poche ed i prezzi volgono al ribasso. Gli ultimi prezzi sono: Piano di Pisa da L. 18 a 14; Piano d'Empoli e sue adiacenze L. 19; Lari e Colline L. 20; Chianti da L. 38 a 40, per ogni soma di litri 94 al posto.

Scrivono da Montagnano (Campobasso) al precitato giornale di Casale: Si prevedeva forte aumento nei vini; ma chi vuol provedere in questa marca e pretende provedere con sicurezza, la sbaglia all'ingrosso.

Il prezzo del vino è rimasto stazionario, anzi è sceso già una mezza lira. Non si have perchè si paga a comperare il pane, che è poco, essendosi completamente perduto il ricolto del grabone per mancanza d'acqua. Aggiungete che qui le vigne si presentano molto ben preparate. I grappoli sono gressi e ben cresciuti, due mesi di sole dopo un mese d'acqua hanno giovato alla vite. I vini bianchi buoni si vendono L. 17 al quintale e L. 20 i rossi da posto.

Riguardo al nostro mercato dobbiamo sempre servirci della stessa parola per indicare lo stato in cui si trova: nulla di nuovo. Le tende per la seconda tettoia non sono ancora venute e pare che non verranno; tanto peggio per quelli che vi si trovano esposti al torrido sole di questi giorni. Riguardo agli altri provvedimenti tanto spesso e tanto vivamente reclamati dai negozianti del mercato, non si è mai visto che abbiano attirato neppure per un momento l'attenzione dell'autorità: è così comodo il non far niente! I negozianti del mercato, a proposito dei reclami da essi diretti all'autorità municipale, provano quello stesso scoramento che faceva dire al signor conte di Sambuy nella sua relazione sui vini italiani presentati all'Esposizione di Parigi: « Non ripeterò quanto ho già dovuto dire... quantunque io abbia dovuto convincermi che... o non si curano di leggere quelle pagine, o continuarono a far le cose loro come se non le avessero lette. »

### Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 9 agosto 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizionate pubbliche | Organzino | 61 | 639 60 |
| | Trame | 1 | » » |
| | Greggie | 1 | 155 61 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 7 | 795 21 |
| | Tot. nel mese a oggi | 33 | » » |
| Stagionatura private autorizzata | Organzino | 1 | 100 00 |
| | Trame | 2 | 151 42 |
| | Greggie | 4 | 287 53 |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 7 | 543 95 |
| | Tot. nel mese a oggi | 119 | » » |
| Condiz. subor. Id. Vapolden | Organzino | 1 | 84 30 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggie | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 1 | 84 30 |
| | Tot. nel mese a oggi | 12 | » » |

PINEROLO, 9 agosto. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

| | mass. | min. | ott. antico |
|---|---|---|---|
| Frumento | L. 25 20 | 23 17 | 626 3 09 |
| Segale | » 14 27 | 12 15 | 130 3 05 |
| Granoturco | » 20 41 | 18 20 | 197 4 51 |

MILANO, 9 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quinto.

| | |
|---|---|
| Frumento milanese | L. 20 50 a 22 50 |
| Frumento Po | » — — a — — |
| Granoturco | » 13 50 a 15 — |
| Id. estero pallido | » — — a — — |
| Segala | » 21 50 a 23 — |
| Riso nostr. dauo ordinario | » 34 — a 40 — |
| Riso pugliese | » 37 — a 41 — |
| Avena | » 12 50 a 20 — |

VERCELLI, 8 agosto. — Pochi affari in riso, con ribasso di 50 cent.

Affari stiracchiati anche nel resto.

PARIGI, 9 agosto. — Ecco i nostri prezzi:

| | | |
|---|---|---|
| Generi | ai quint. | L. 30 — a 31 — |
| Granoturco | » | » 20 — a 22 — |
| Riso | » | » 32 — a 34 — |
| Miglio | » | » 23 — a 26 — |
| Segala | » | » 22 — a 24 — |
| Avena | » | » 17 — a 20 — |

| FIRENZE. | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 97 95 | 98 — |
| Rendita dal 1° luglio 1879 | — — | — — |
| Oro fuliera | 22 36 | 22 42 |
| Londra lettera | 28 07 | 28 13 |
| Francia a Parigi | 111 25 | 111 50 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 830 | 838 — |
| Banca Nazionale | 2257 | 2260 — |
| Azioni Ferr. Meridi. | — — | — — |
| Obbligazioni Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 847 | 847 50 |
| Fondiaria | 825 | 825 — |
| Banca Generale | — — | — — |

| PARIGI. | | |
|---|---|---|
| 5 0/0 francese contanti | 81 45 | 81 57 |
| 3 0/0 francese | 62 37 | 62 50 |
| 3 0/0 francese | 616 30 | 616 42 |
| Cassa di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana | 78 05 | 78 25 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 201 — | 198 — |
| Obbl. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Ferr. Vittorio Eman. | 288 — | 286 — |
| Azioni Ferr. Romane | 105 — | 104 — |
| Obbligazioni Lombarde | 283 — | 283 — |
| Obbligazioni Romane | 309 — | — — |
| Azioni Regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 31 | 25 31 |
| Cambio sull'Italia | 10 1/8 | 10 1/4 |
| Consolidati inglesi | 97 5/16 | 97 3/16 |

**Meteorologia.** — 9 agosto 1879. — Ecco i dati meteorologici:

Barometro a mezzodì 737,5 — Termometro centigrado all'ombra 28,0 — Stato del cielo: sereno — Direzione del vento: N. — Pioggia in 24 ore: 0,0.

Mobiliare 858 a 859.

Sabalpina 112 a 590 1/2.

Altro invariato.

**Borsa Ufficiale,** 11 agosto 1879. — Consolid. 5 0/0. C. S. m. in c. 88 40 — in l. 88 45 45 45 47 1/2 f.n.

Media d'ufficio 89 40.

Oro da 84 a 89.

| CAMBI | a vista d. l. | a 3 mesi d. l. |
|---|---|---|
| Francia | 111 20 111 35 | — — |
| Svizzera | 111 30 111 45 | — — |
| Londra | — — | 25 27 1/2 28 — |
| Germania | — — | 130 3/4 131 1/4 |

**Cronaca.** — 11 agosto 1879. — Ecco gli ultimi prezzi della riunione libera di Parigi di ieri:

84 75, 82 90, 116 50, 78 65.

Questi prezzi devono rassicurare alquanto i compratori, i quali, negli scorsi giorni, potevano credere di essere abbandonati dalla grande speculazione che ha guidato finora il mercato.

Da noi oggi vera Borsa di lunedì, senza affari e senza tendenze; Borsa d'aspettativa.

La Rendita fino corrente si tenne sui prezzi di 88 95 a 89 40.

Per cont. 89 35 a 89 50.

Az. Banca Naz. 2212 a 2206.

Az. Meridionali 659 a 659.

Az. Banca Torino 705.

Az. Banco Sc. 318 a 317 1/2.

Az. Banco Sicil. 392 a 391.

Az. Tabacchi 580 a 579.

Az. Meridionali 390 a 389.

Obbl. Meridionali 281 a 280.

Obbl. Cassa 567 a 564.

Obbl. San Paolo 287 a 286.

Obbl. Banca S. 285 a 284 1/2.

Cambi sempre sostenuti.

Francia 111 70 a 111 95.

Londra 28 10 a 28 15.

Oro 22 33 a 22 38.

## DA AFFITTARE

*per il 11 novembre 1880*

sul territorio di Cavallermaggiore, (regione Camparando), **Corpo di cascina** denominata il *Camparando*, di ettari 89,40 circa (giornate 105), composta di fabbricato rustico con acqua potabile, prati, campi e alteno, con facoltà al conduttore di sabellittare in parte a piccoli appannamenti.

Per le trattative e capitolato dirigersi: in Torino, al proprietario sig. PIETRO MARIETTI, tipografo, via Doragrossa, N. 20; in Savigliano, presso l'Agente signor AGOSTINO SANSOLDO. 3716

## DA AFFITTARE

*pel 1° ottobre.*

**Alloggio** al 2° piano con terrazzo e acqua in casa.

Piccolo **alloggio** al 1° piano con acqua in casa.

*Al presente.*

**Bottega e Retrobottega**, via Saluzzo, 33. 4096

## Da affittare a Natale

**Due magazzini** al piano terreno, impalcati, camera, camerino superiori, cantina e legnaia, in Donegrossa, N. 19, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3927

## Da affittare al presente

Alloggio signorile composto di 10 membri, al 1° piano con cantina ed acqua potabile, in via Andrea Provana, N. 8, Torino. Dirigersi al portinaio. 3. 100

## DA VENDERE

## Casa faciente angolo

via Nizza e via Campana. — Dirigersi al Notaio **Signoretti**, via Stampatori, N. 5, piano 3°. 3968

## VALDIERI

*(presso Cuneo)*

Grande Stabilimento di **Bagni Termo-Minerali.**

**Aperto dal 20 giugno al settembre** 3213

**FORNELLI arrotisarue** economici a 4 mi; **Velocipedi** da ragazzi, di forma elegante, a tre ruote; **Umbrine** a pressione d'aria a pinmini; **Macchine** ad ingranaggio per turare le bottiglie; **Campanelli** elettrici con avvisatori, sicurezza dai ladri; **Casse** in ferro di riscontro da vendere; **Mortaretti** di grossa forma per villeggianti. Via Barbaroux, 28, **Stella Fratelli**, Torino. 0565

## DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algentina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

**Cent. 50 in boccetta**

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Turisco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2235

## ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

## PARQUETS

**SERRAMENTI**

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

**Metri quadr. 10,000 Parquets**

di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentato da Giovanni Lana, via Bonafous, N. 7.

*Invio gratis del Catalogo illustrato.* 2937

## TRATTORIA del MULETTO

**Madonna del Pilone**

Elegante Salone per pranzi di 300 e più persone

Tutte le domeniche **Concerto** senza obbligo di mancia.

## DA RIMETTERE AL PRESENTE

**Negozio e fabbrica di cornici dorate**

Questo negozio, fondato fin dal 1830 in Torino, in piazza e via Lagrange, è fornito di un fondo ricchissimo di cornici e d'ornati d'ogni genere e d'ogni dimensione, con specchi, quadri, cristalli, *passepartout*, con tutti gli arnesi attinenti all'arte dell'indoratore. Annessa al negozio, e in locali comodissimi al primo piano, con comunicazione interna è la fabbrica delle cornici.

Il negozio e la fabbrica hanno un avviamento notevolissimo ed una clientela eccellente e numerosa. Si rimette lo stabilimento per causa di decesso dell'antico proprietario e fondatore Luigi Prevôt, e si faranno al rilevatario ottime condizioni, sia per il prezzo d'acquisto che per il modo di pagamento.

## Vendita ai pubblici incanti

**di Palazzina con giardino in Torino.**

Elegante fabbricato di recente e solidissima costruzione, con due fronti sulla via pubblica, a tre piani sopra terra, con terrazza e belvedere e con spazioso giardino coltivato all'inglese, acque e delorifferi, in una delle migliori posizioni di Torino, sull'angolo delle via Silvio Pellico e dei Fiori, adattissimo per famiglia signorile.

L'incanto seguirà il giorno **venticinque agosto** prossimo nello studio del Notaio CARLO TORRETTA, via Arsenale, 6, dove sono visibili le figure planimetriche, la perizia e tutti i documenti relativi.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **centomila.** 4017

## Incanto volontario

Il 28 agosto prossimo, alle ore 10 antim., nella sala delle adunanze della Direzione dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, si procederà all'incanto, col metodo delle offerte segrete sul prezzo offerto di L. 70,000, degli stabili seguenti, riuniti in un solo lotto, propri di detto Ospedale, situati in territorio di Villata, circondario di Novara:

a) Corpo di cascina denominata NUOVA, coi suoi fabbricati, compresa una pista da riso ivi entrostante, e coi suoi beni annessi ad aggregati, consistenti in prati, campi e risaie, nelle regioni Guado, Cappa, Ronchetti e Prato Adamo;

b) Fabbricato, detto cascina ECONOMIA o BORGHETTO, situato nell'abitato di Villata, con cortile, aja, orto ed altri terreni annessi;

c) Due magazzini esistenti nel castello di Villata, manica di ponente, uno al primo ed altro al 2° piano;

d) E la fontana chiamata MADAMA, colla sua dipendenza.

In tutto del quantitativo di ettari 95, are 54, centiare 48 (giornate 92, tavole 78, piedi 0, once 4).

L'incanto avrà luogo sotto le condizioni di cui nel relativo tilletto 18 luglio 1879, firmato dal sottoscritto notaio delegato per l'incanto.

Le carte relative alla vendita sono visibili: in Torino, presso il notaio procedente e presso la Segreteria dell'Ospedale; in Novara, presso il procuratore capo avv. Imasio ed in Vercelli presso il procuratore capo Giuseppe Ferraris.

Torino, 25 luglio 1879.

4012 *Avv.* **Gio. Signoretti**, notaio.

## Incanto di ricchi mobili

Martedì, 12 corrente, in via Goito, N. 1, si venderanno una quantità di mobili ed oggetti relativi, pianoforte di Parigi, rame e lingerie, per contanti. 4074

**PER CAUSA DI PARTENZA**

## INCANTO DI ELEGANTI MOBILI

**Oggetti d'arte e bronzi**

*Corso Oporto, N. 21 (palazzina Siccardi), Torino.*

Martedì 12 e giorni successivi, ore solite, consistenti in camere da letto complete, con cortinaggi *crétonne*, letti gemelli ferro in-crostati di madreperla (di Norimberga), sofà, seggioloni, sedie, specchi, ricchi pendoli e candelabri in bronzo, buffetto scolturato, tavola a *coulisse*, toilette, dipinti in tela e rame, acquerelli, incisioni, vasi giapponesi, giardiniere inglesi (Minton), cristalleria e porcellane fine, lingeria da letto, tappeti da sala, pianoforte di Londra, vini di lusso, batterie da cucina, chiuso in legno, panche, tavole e seggiole da giardino, 50 e più casse da imballaggio, ecc.

*N. Forchero*, perito estimatore. 4103

## ! Lingua tedesca !

**L'Istituto Internazionale** per lo studio *delle lingue e del commercio* con iscuola tecnica in *Lanfenburg sul Reno* (Svizzera), accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Il programma è sempre a disposizione dei richiedenti.

La Direzione:
Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi in Italia:

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).
» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Covo (Lombardia).
» P. Meleri, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.
» D. Lancellotti, direttore della Casa Sliale A. Manzoni e Comp., Roma.
» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.
» G. Invernardi, ufficiale di Posta, Pavia. 4103

## ISTITUTO MISTELI IN KRIEGSTETTEN

presso SOLETTA - Svizzera

**Ferrovia Ginevra, Neuchâtel, Soletta**

Lingua tedesca, francese, inglese e italiana, Scuola tecnica, Scuola commerciale, che introduce nella vita pratica, e Scuola elementare per i più giovani. — Per referenze rivolgersi in Torino: ai signori Francesco Comolli, negoziante: Chiattin, via Carmata, N. 1 — Milano: Giovanni Maino, negoziante, via Torino, N. 51 — Cremona: Martinelli avvocato — Genova: Ferraro, negoziante, piazza Vigna, N. 4 — Ceno presso Bergamo: Sauer — V. Mancini e Vignola (Modena).

Per programmi rivolgersi al Direttore **J. Mistelli** che trovasi in Italia nei primi di ottobre e sarà disposto di condurre seco lui gli allievi che gli verranno affidati. 4100

## Società anonima del Molino delle Catene

L'Assemblea generale indetta pel giorno 7, non potè aver luogo pei motivi accennati nell'art. 14 degli Statuti sociali, epperciò la seconda convocazione è stabilita pel giorno di giovedì, 14 corrente mese, alle ore 3.

4096 L'AMMINISTRAZIONE.

## Gratuggia privilegiata per Formaggio

Questo indispensabile utensile serve per grattugiare il formaggio da tavola con più freschezza, pulitezza e mantenendo il buon gusto naturale.

Per la vendita esclusiva all'ingrosso rivolgersi dal sig. Carlo Bosshardt, via Pio Quinto, N. 23, ed al dettaglio presso il sig. cav. Giani, incisore, via Roma, N. 23 e 24, Torino.

Prezzo al dettaglio L. 2: all'ingrosso si fa lo sconto a seconda del quantitativo richiesto. 3995

## RECOARO

RR. Stabilimenti aperti da maggio a settembre

**FONTI MINERALI** — L'Anemia, la Clorosi, le Affezioni del fegato e vescica, Calcoli e Renella, i Disordini uterini in genere, ecc., sono guariti coll'uso di queste Acque **Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui esperimentata salutare efficacia, annienta le infami calunnie dei loro detrattori. — Vendita in Torino da **Costanzo** Padre e Figlio, angolo via Basilica e Porta Palatina, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

**STABILIMENTO BALNEARIO** — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. — Completa cura Idroterapica. — Fanghi fangoidali, ecc.

**L'Albergo** condotto dal signor ANTONIO VIRENTINI, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. 3779

## CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore ernioso**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** e **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'assunto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** tiene d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

## Porte Remède Reynal

CANDELETTE — SUPPOSITORIO

**INJEZIONE** sollita, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, flori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna.

**REYNAL**, Farmacista, *rue Marbeuf, 27, à Paris.*
Deposito generale: A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Torino presso le farmacie TARICCO, CENTRALE, ANTONIO TORRE e CERRUTI. 3606

## FERRO BRAVAIS

(FERRO GIALVÈ BRAVAIS)

Contro l'ANEMIA, CLOROSI, DEBOLEZZA, SPOSSATEZZA, FLORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in goccie concentrate*) è il solo esente d'acido, ne tinge odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco, insomma è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, Rue Laffayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni accordi si esigano la marca di fabbrica qui sotto.

Si domanda affrancata si manda un foglio istruzionistico sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Turisco**, angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Torre, Barberis** successore a **Bonzani**, e Agenzia D. Mondo via Ospedale. 3470

**STAGIONE ESTIVA**

**10 Medaglie**

**DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878**

**ALCOOL DI MENTA**

## DE RICQLÈS

**(32 anni di successo).**

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante a poco costo. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS**, cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI' TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — Diffidare delle contraffazioni. 3786

## POMPE E MATERIALE COMPLETO

## contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato «Ward».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato «Ward-Colombet».

**F. Cominoli**, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Ward e Colombet* di Parigi.

# LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

## PUBBLICAZIONI PERIODICHE

*Gazzetta Letteraria* — Anno 3°, diretta da **Vittorio Berzezio**, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. **10.**

CONTIENE: Articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche e va dicendo quello che può ultimente piacere e destare interessamento al lettore.

Questo foglio letterario, di stile facetiale a tre colonne, contiene un terzo di più di quanto contiene ogni altro periodico letterario settimanale, e costa per contro la metà di meno!

**Prezzo d'associazione** franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

***SOMMARIO del N. 32.*** — *Profili letterari:* Antonio Gazzoletti - G. L. Patuzzi — Sotto la repubblica Piemontese del 1799 e 1800 — *Poesia:* Deprofundis — ***** - G. Stiavelli - Rime inedite di Alcardo Alcardi — *Viaggi e costumi:* Dalla Spezia al Finale - Raffaele Parisi — *Rivista scientifica:* Di alcuni pesi di Tommaso Moore - Carlo Antonio — *Bibliografia:* Del vero, di Matilde Serao — La Grecia moderna, Luigi Pasanzi — Accanto al fuoco — *Bollettino bibliografico* — *Appendice:* Amicizie femminili - Matilde Serao.

## NOVITA' LIBRARIE

*Barrili Anton Giulio* — **La conquista di Alessandro. Studio dal vero.**
Un bel volume in-12°, presso L. 4.

— **Lutezia (seconda ediz.)**
Un bel volume in-12°, presso L. 3.

— **Cuor di ferro e cuor d'oro, romanzo. Seconda edizione riveduta e corretta.**
Un bel volume in-12°, presso L. 3.

— **Val d'Olivi, racconto. Seconda edizione.**
Un bel volume in-12°, presso L. 2.

— **Casa al Cavone. Seconda edizione.**
Un bel volume in-12°, presso L. 2 50.

— **Come un sogno, racconto. Quarta edizione riveduta dall'autore.**
Un bel volume in-12°, presso L. 2.

— **Tizio Caio Sempronio. Storia non romana.**
Un bel volume in-12°, presso L. 3 50.
Entra in scena l'eroe — Il triclinio — Donne, vino e canzoni — L'amico si conosce alla prova — Amore è cieco — Rose e spine — Venere spogliatrice — L'attesa — Duettino d'amore — Il terzo incomodo — Il prodigo e l'avaro — Nel Teatro di Pompeo — Amore in vista — Le nozze di Numeriano — Il ricevimento — *Quod erat in fatis* — Viaggio a Citera — Luci ed ombre — Stanno agli spacciali — Una va e l'altra viene — *Pro tribunali* — Sulla ventitrè e tre quarti — Dopo la sentenza — Un colpo di mano — Chi ha armi ha avuto.

*Salvatore Farina* — **Prima che nascessa (Novella).**
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana in-12°, presso L. 1 50.

— **Le tre nutrici (Novella).**
Un elegante volumein-12° legato alla Bodoniana, presso L. 1 50.

— **Mio figlio studia — (Novella).**
Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, presso L. 2.

— **Capelli bianchi (Romanzo).**
*Terza edizione.* Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, presso L. 4.

— **Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).**
Un volume in-16° di 80 pagine, presso L. 2.

— **Frutti proibiti. (Fiamma vagabonda).**
Un volume in-16°, presso L. 2.

— **Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.**
Un volume in-16°, presso L. 2.

— **Il tesoro di Donnina. 2ª edizione.**
Un volume in-16°, presso L. 2.

— **Racconti e scene.**
La famiglia del signor Onorato — Fanto di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.
Un volume in-16°, presso L. 2.

*Simondo* cav. *Felice* — **Appunti di organica militare.**
Un volume in-8° grande, presso L. 4.
Reclutamento del personale — Ordinamento del personale — Governo del personale — Del materiale — Del terreno.

*Vittorio Berzezio* — **Il Regno di Vittorio Emanuele II — Trent'anni di vita italiana (Libro secondo).**
Un elegante volume in-8° di circa 500 pagine, presso L. 4.
Prezzo del Libro primo L. 3 50.

## LINGUE STRANIERE

*Garnier Jean Joseph* — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture (et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles), 1 vol. in-16°, L. 3.**

*Les Ignorances* sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il fatto di Procuste, nettar la stalla d'Augia, le calende greche, bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi fatti storici, come: l'*Ordine regna a Varsavia, Hanni soit qui mal y pense, Cedant arma togæ, Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Canard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un vade *mecum*; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très-remarquable... est magnifique. « Je vous envoie, de grand cœur, tous mes encouragements et toutes mes félicitations. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva:

« Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les finesses, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

*Morand* (*Il nuovo*) — **Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizii preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi propri di persona per cura di G. Chiuri, professore nella R. Scuola tecnica di Nerrise. Prezzo L. 1 20.**

In questa nuovissima edizione dei dialoghi del Morand furono fatte **aggiunte** e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizii metodici di nomenclatura* che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese o forniscono, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo.

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, dei telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al conversare moderno. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato, di formato comune quasi una metà di più di materia, e non ha punto mutato il consueto prezzo.

## PUBBLICAZIONI VARIE

*Raisini Guglielmo* — **La Donna, canti lirici. Terza edizione rivedata e aumentata di nuovi canti.**
Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, presso L. 3.

*Fontana Ferdinando* — **Il canto dell'odio.**
Un fascicolo in-16°, presso L. 2 50.

*Zanardelli Giuseppe* — **L'Avvocatura (discorsi).**
Un volume in-4°, presso L. 2 50.

*Zanolini Antonio* — **Biografia di Gioachino Rossini, con ritratto e autografo.**
Un volume in-4°, presso L. 5.

*Selvi Francesco* — **Memorie sopra argomenti tossicologici con appendice di argomento agronomico.**
Un volume in-4°, presso L. 2.

*Marescotti Angelo* — **L'Economia Politica studiata col metodo positivo (conferenze).**
Un volume in-8°, presso L. 4.

*Torelli Achille* — **Schegge — (Versi).**
Un volume in-16°, coi tipi elzeviriani, presso L. 3.

*Carducci Giosuè* — **Il canto dell'amore.**
Un fascicolo in-16°, presso L. 0 50.

*Bossi* prof. *Giuseppe* — **Del metodo Galileiano.**
Un volume in-8°, presso L. 3.

*Carducci Giosuè* — **Delle poesie latine edite ed inedite di Ludovico Ariosto. (Studi e ricerche). 2ª edizione con emendazioni ed aggiunte.**
Un volume in-8°, presso L. 3 50.

*Mazzi Salvatore* — **Vite di Italiani illustri in ogni ramo delle scibile, da Pitagora a Gino Capponi.**
Un volume in-8°, presso L. 4 50.

*Notari P. Raffaele, barnabita* — **Storia della letteratura italiana, ad uso dei giovani. 2ª edizione corretta e notabilmente accresciuta dall'autore.**
Tre volumi in-8°, presso L. 6 50.

*Comelio U. A.* — **Saggi di Critica Letteraria, Letteratura generale, Letterature neo-latine, Letteratura tedesca.**
Un volume in-8°, presso L. 5.

*Masi Ernesto* — **La vita, i tempi, gli amici di Francesco Albergati, commediografo del secolo XVIII.**
Un volume in-8°, presso L. 5.

*Hamerling Roberto* — **Aburvero in Roma. Poema in sei canti, con un epilogo ai critici. Prima traduzione italiana di Chiaffredo Hugues (dalla undecima edizione tedesca).**
Un volume in-8°, presso L. 3 50.

*Cordelia.* — **Il Regno della Donna.**
Un bel volume in-12° L. 3.
Alla mia lettrice — Un piccolo regno — Tempo passato — Tempo presente — Prime armi — I sudditi — Un nemico — Una traditrice — Un'alleata — Un po' di prosa — Problema difficile — Piccoli portenti — Nel regno — Fiori del regno — Giorni di festa — Giorni uggiosi — Battaglie — Eroine — Il rovescio della medaglia — Regno deserto — Vera gloria — La donna dell'avvenire.

*Ugo Della Marra* — **Poesie sacre ed inedite.**
Un bel volume in-16°, presso L. 4 50.

*Racioin Guglielmo* — **Programma di Diritto Romano.**
Un volume in-8° grande di 563 pagine, presso L. 8.

*Franz* avv. *Emilio* — **L'ultimo progetto di Codice penale olandese, traduzione illustrata.**
Un volume in-8°, presso L. 8.

*Cavazzini Conte Giovanni* — **Delle Torri gentilizie di Bologna (Studi).**
Un bel volume in-4°, di circa 300 pagine, presso L. 20.

*Jack La Bolina* — **Leggende di Mare.**
Un volume in-16° di 310 pagine, coi tipi elzeviriani, presso L. 3.

*Giuseppe Orosi* — **Formulario farmaceutico, officinale e magistrale,**
ad uso dei medici, chirurgi e farmacisti. — Prima edizione corredata da vari rimedi di recente applicati o scoperti, con appendice del professore PIETRO PERRONE. — Due volumi in-16° di circa 1100 pagine, presso L. 9.

*Franceschi Enrico* — **Del leggere e del parlare. Trattato.**
Un volume in-12° L. 2.
Quando si volesse tener a mente quello che di questo ottimo libro hanno detto Il Thouar ed Il Tommaseo, non vi sarebbe maestro, non oratore, non parlatore anche più discreto, non italiano insomma, il quale ne fosse mai privo. Quei due valentuomini difatti hanno insegnato che il predetto trattato è quasi altrettanto necessario quanto l'abbici, poichè se l'uno insegna a leggere, l'altro insegna a leggar bene a parlar bene, che è quanto dire a farsi ben sapire, cosa indispensabile a ognuno che ha lingua in bocca.
Buono per scopo, e per soggetto, il trattato è ottimo per forma, giacchè è scritto con facilità, con purezza, con brio da quel valente Toscano che è l'autore dei *Dialoghi di lingua parlata*, per non citare di lui altre opere lodatissime. A chi pala non abbastanza splegativo il titolo legga quest'indice delle materie:
Pronunzia — Difetti dei Piemontesi, Lombardi, Napolitani, Romani, ecc. — Pregi e difetti dei Toscani. — Giusta espressione della proposizione — Interrogativo — Varie specie di suono — Esempi tratti specialmente dai *Promessi sposi* del Manzoni — Giusta espressione del periodo nei suoi vari aspetti — Esempi tratti dai prosatori e dai poeti — Giusta lettura della poesia — Come il senso e l'armonia debbano e possano riportarsi tra loro — Esempi pratici — Della squisitezza nella lettura prosaica e poetica — Intonazione varia a seconda della varietà degli autori anche nello stesso soggetto — Armonia imitativa — Linguaggio figurato — Massime — Sentenze — Bei motti o facezie — Epigrammi — Rivendità fra lettura e recitazione — Lettura privata e pubblica — Organo della voce — Avvertenze — Proprietà del gesto in chi legge e parla — Espressione fisionomica — Conclusione.

*Palmetter* Prof. *Filippo.* — **Saggio di una nuova classificazione della tenuta dei conti con speciale riguardo allo insegnamento. Studio pel Congresso dei Ragionieri in Roma.**
Un volume in-8°, presso L. 3.

*Romani* Ing. *Pietro* — **Contribuzione alla scienza e all'arte dei conti.**
Un volume in-8°, presso L. 2 50.

**NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.**

Torino — Tip. Roux e Favale.